



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 196

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 22 settembre 2009

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 5
--	--------

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	Pag. 15
---	---------

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 25
2 ^a - Giustizia	» 29
5 ^a - Bilancio	» 31
7 ^a - Istruzione	» 33
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 42
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 45
11 ^a - Lavoro	» 49
12 ^a - Igiene e sanità	» 58
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 62

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 68
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 79
Per l'infanzia e l'adolescenza	» 91
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 94

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sottocommissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali - Pareri Pag. 96

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri » 99

CONVOCAZIONI Pag. 100

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali** Pag. 129

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 22 settembre 2009

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 15,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 5) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del signor Pietro Fuda, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 1130/06 RG NR/DDA, n. 612/07 RG GIP/DDA

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE informa che, in data 11 marzo 2009, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del signor Pietro Fuda, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 1130/06 RG NR/DDA, n. 612/07 RG GIP/DDA), trasmessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria il 23 febbraio 2009 (*Doc. IV, n. 5*).

Riferisce il senatore SARRO (*PdL*) rilevando che le intercettazioni di cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione riguardano indagini relative al reato di cui agli articoli 81, secondo comma, 110, 117 e 317 del codice penale. In particolare, all'*ex*-senatore Fuda vengono contestate una serie di condotte mediante le quali egli avrebbe esercitato pressioni sulla Società italiana per condotte d'acqua S.p.A., al fine di ottenere l'assunzione da parte della stessa di alcune persone nell'ambito dei lavori relativi all'appalto pubblico concernente la variante all'abitato di Palizzi della strada statale n. 106. Le conversazioni in questione sono state intercettate monitorando utenze intestate a soggetti diversi dall'*ex*-senatore

Fuda e – ad avviso dell'autorità giudiziaria richiedente – le intercettazioni avrebbero carattere casuale ricadendo pertanto nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003. Tali intercettazioni sarebbero inoltre rilevanti ai fini della prova dei fatti contestati all'*ex* senatore.

Peraltro, un primo esame degli atti trasmessi dall'autorità giudiziaria, pur nell'incompletezza di tale materiale, ha consentito di pervenire a conclusioni di segno diverso da quelle fatte proprie dall'autorità giudiziaria medesima, imponendo in primo luogo di escludere il carattere casuale della quasi totalità delle intercettazioni in questione. In questa prospettiva è apparso, in particolare, significativo il fatto che – in ordine alle telefonate intercettate sulle utenze intestate a Pezzimenti Giuseppe – nella nota del Comando provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria del 13 novembre 2007 (n. 307/17 – 169 – 27-2005 di prot.), nota a sua volta richiamata negli atti con cui sono state disposte le intercettazioni sulle predette utenze, si fa riferimento al senatore Fuda e alle sue iniziative per l'assunzione di alcune persone da parte della società Condotte e si indica, inoltre, la figura del Pezzimenti come «*referente sul territorio del politico in questione*». Sotto un diverso profilo, deve escludersi poi che le conversazioni intercettate di cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione possano considerarsi rilevanti rispetto all'imputazione formulata nei confronti dell'*ex* senatore Fuda. Dalle stesse emergono, infatti, sollecitazioni alla predetta Società per condotte d'acqua a prendere in considerazione alcuni nominativi, ma appare insostenibile l'ipotesi che tali sollecitazioni siano suscettibili di integrare una fattispecie di concussione, non essendo ravvisabile in esse né un'esplicita minaccia, né essendo possibile sostenere il carattere intimidatorio delle stesse per la particolare posizione dell'*ex* parlamentare. Quest'ultimo era semplicemente un componente della commissione lavori pubblici e non aveva nessun rapporto funzionale specifico con le attività in questione.

Il relatore conclude quindi il suo intervento riservandosi di formulare la propria conclusiva proposta alla Giunta dopo l'audizione dell'*ex* senatore Fuda e lo svolgimento del dibattito che eventualmente seguirà alla stessa.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del senatore Augello in ordine alle cariche rivestite dai senatori

Il relatore AUGELLO (*PdL*) comunica le conclusioni del Comitato che, a norma dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche rivestite dai senatori. Esso si è riunito il 16 settembre 2009 alle ore 16 e, in base agli accerta-

menti d'ufficio, ha anzitutto preso atto della avvenuta cessazione della seguente carica:

TEDESCO Alberto, consigliere regionale della Puglia.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) comunica che il predetto Comitato, in base alla corrispondenza pervenuta dai senatori interessati ed agli accertamenti d'ufficio, ha preso atto della avvenuta cessazione delle seguenti cariche:

CASTRO Maurizio, consigliere di amministrazione della Fondazione CUOA;

DELL'UTRI Marcello, Amministratore unico COGITO s.r.l.;

DE TONI Gianpiero, consigliere di amministrazione nella CAL S.p.A.;

ESPOSITO Giuseppe, consigliere di amministrazione di Consip S.p.A.;

ESPOSITO Giuseppe, presidente del consiglio di amministrazione della Esor S.p.A.;

GALIOTO Vincenzo, presidente di AMIA S.p.A.;

GALIOTO Vincenzo, amministratore unico di AMIA Servizi S.r.l.;

GALIOTO Vincenzo, componente del consiglio di amministrazione di PEA S.p.A.;

GASPARRI Maurizio, componente del consiglio di amministrazione di TELIT Communications-plc;

LANNUTTI Elio, componente della Commissione Gestione «Fondi dormienti»;

MAURO Rosa Angela, componente del Comitato economico e sociale europeo (CESE);

MAZZUCONI Daniela, Presidente di Retesalute;

PISCITELLI Salvatore, componente consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale Teatri di Civitanova Marche;

RANUCCI Raffaele, amministratore delegato di TRAMBUS S.p.A.;

VETRELLA Sergio, vicepresidente del consorzio Oreste Salomone.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) comunica altresì che il predetto Comitato, in base alla corrispondenza pervenuta dal senatore Pietro Emilio Antonio ICHINO, ha preso atto dell'avvenuta sua sospensione dall'insegnamento e dal relativo stipendio, quale professore ordinario presso l'Università statale di Milano.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) comunica che il predetto Comitato, in base alla corrispondenza pervenuta dal senatore Stefano PEDICA, ha preso atto dell'avvenuto collocamento in aspettativa come dipendente della società SCAC S.p.A..

Il senatore AUGELLO (*PdL*) comunica altresì che il predetto Comitato, in base a quanto dichiarato nel foglio-notizie, ha preso atto dell'avvenuto collocamento in aspettativa del senatore Antonio GENTILE, quale dirigente di azienda ospedaliera.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare le seguenti cariche, per i motivi di seguito enunciati:

D'AMBROSIO LETTIERI Luigi, esperto del Consiglio superiore di sanità

D'AMBROSIO LETTIERI Luigi, componente del Comitato provinciale di difesa civile

anche se di nomina governativa, trattasi di cariche rivestite non in enti, ma in organi consultivi della Pubblica Amministrazione: pertanto il Comitato, anche alla luce dei precedenti (vedi sedute della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato IV legislatura, 17 ottobre 1963, V legislatura 27 novembre 1969, 29 aprile 1970, 12 maggio 1972, 10 novembre 1971, VIII legislatura 18 febbraio 1981), ritiene che le suddette cariche non ricadano nella fattispecie di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 60 del 1953.

Conviene all'unanimità la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

SALTAMARTINI Filippo, Docente di diritto della pubblica sicurezza a contratto presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Perugia

l'abrogazione dell'articolo 12, comma 8, secondo periodo della legge 19 novembre 1990, n. 341, che rinviava alle incompatibilità di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, ha fatto venir meno ogni rilevanza ai fini delle incompatibilità (vedi XV legislatura, seduta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato 31 luglio 2007).

Dopo un intervento del senatore SANNA(*PD*), conviene all'unanimità la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare com-

patibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

DI GIROLAMO Leopoldo, sindaco del comune di Terni

trattasi di carica assunta a seguito dell'elezione diretta del giugno 2009 e quindi dopo la proclamazione a senatore. Il Comitato ha ritenuto di non discostarsi dai precedenti favorevoli alla compatibilità (vedi da ultima la seduta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del senato del 31 marzo 2009), impregiudicata ogni diversa valutazione a seguito dell'auspicata approvazione del disegno di legge A.S. n. 1630, ed in particolare dei suoi articoli 1 comma 1 lettera c) e 3, comma 2 lettera a).

Dopo un intervento del senatore SANNA(PD), una replica del senatore SARO (PdL) ed un intervento del Presidente FOLLINI, conviene all'unanimità la Giunta.

Il senatore AUGELLO (PdL) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

DELL'UTRI Marcello, Socio COGITO s.r.l.

la proprietà di porzioni azionarie non corredata da cariche societarie è compatibile (vedi XV legislatura, seduta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato 31 luglio 2007).

Conviene la Giunta.

Il senatore AUGELLO (PdL) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, Consigliere d'amministrazione della Mediaset S.p.A.

dalla risposta dell'interessato emerge che le società che, per il settore radiotelevisivo, ricadono (cumulativamente od alternativamente) sotto l'ambito di vigenza degli articoli 15, 16, 20, 23 e 25 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico della radiotelevisione), sono RTI S.p.A. (concessionaria delle reti televisive Retequattro, Canale 5 ed Italia 1 e titolare di autorizzazione generale per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico) ed Elettronica Industriale S.p.A. (che ha la licenza di operatore di rete). Di esse Mediaset è solo azionista (in via diretta nel primo caso, indiretta nel secondo), per cui ad essa si applica la compatibilità in ordine alla mera proprietà di porzioni azionarie

(XV legislatura, seduta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato 31 luglio 2007, Caforio Holding).

Stante l'approfondimento sollecitato, in riferimento ad altre cariche, da due Gruppi in Comitato in ordine alla partecipazione totalitaria di quote azionarie, si conviene di rinviare la deliberazione della Giunta sulla predetta proposta di compatibilità.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

DELL'UTRI Marcello, liquidatore della Presidio s.r.l.

dall'analisi dell'atto costitutivo non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della legge n. 60 del 1953.

Conviene la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, Consigliere d'amministrazione della PI distribuzione S.p.A.

trattasi di società che ha per oggetto l'attività di intermediazione nel settore immobiliare: cfr., per la compatibilità, il precedente del componente del Comitato finanza PENSPLAN INVEST S.p.A. (Senato della Repubblica, XIV Leg. 28.9.2004) e dell'Amministratore unico Istituto immobiliare finanziario trapanese - IFIT (Senato della Repubblica, XIII Leg. 8.4.1999, compatibilità ribadita nella XIV Leg. 11.2.2004).

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, Presidente della Vacanze Italia S.p.A.

dall'analisi dell'atto costitutivo non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della legge n. 60 del 1953.

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, Consigliere d'amministrazione della MOLMED S.p.A.

dall'analisi dello statuto sociale non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della legge n. 60 del 1953.

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, Consigliere d'amministrazione della Telecinco S.p.A.

dall'analisi degli atti costitutivi non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 della legge n. 60 del 1953, in quanto la società – di diritto spagnolo – esercita in diverso ordinamento la gestione di servizi al pubblico per conto della pubblica amministrazione.

Conviene la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

SCIASCIA Salvatore, Vice presidente vicario della IMMOBILIARE IDRA S.p.A.

trattasi di società che ha per oggetto attività nel settore immobiliare: cfr., per la compatibilità, il precedente dell'Amministratore unico Istituto immobiliare finanziario trapanese – IFIT (Senato della Repubblica, XIII Leg. 8.4.1999, compatibilità ribadita nella XIV Leg. 11.2.2004).

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare com-

patibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

MESSINA Alfredo, consulente della FININVEST S.p.A.

Trattasi di una società per azioni con oggetto attività finanziarie. Per le holdings la giurisprudenza della Giunta (X legislatura, seduta del 17 ottobre 1990) è nel senso di ritenere che quando l'attività consiste nella detenzione stabile, a fine di controllo, di partecipazioni in società che svolgono attività industriali, la carica è compatibile. Laddove invece si tratti di partecipazioni in società lato sensu finanziarie, il precedente – X legislatura, seduta della Giunta del 17 ottobre 1990, nel caso del presidente della CIR S.p.A. (ribadito nell'XI legislatura, seduta del 29 luglio 1993) – è quello della compatibilità laddove dallo statuto emerga il divieto espresso della raccolta di risparmio tra il pubblico. Tale divieto emerge dall'articolo 4 dello statuto poiché vi è espressamente statuito che le attività finanziarie non possono esplicarsi nei confronti del pubblico; dall'analisi degli atti costitutivi pertanto non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 o 3 della legge n. 60 del 1953.

La senatrice ADAMO (PD) dichiara che la sua astensione, in questa come nelle fattispecie precedenti in cui la Giunta non è stata unanime, deriva dalla volontà di rimarcare l'estrema inopportunità di cumulare incarichi riconducibili alla concessionaria radio-televisiva ed il mandato parlamentare.

Il senatore SARRO (PdL) replica che non una valutazione di opportunità, ma la stretta legalità delimita le competenze della Giunta: essa non può che addivenire alla piena compatibilità delle cariche in questione, stante il diritto positivo e la *ratio legis* che vi sottende.

La Giunta conviene sulla proposta del relatore Augello.

Il senatore AUGELLO (PdL) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

SCIASCIA Salvatore, Consigliere della FININVEST S.p.A.

trattasi di una società per azioni con oggetto attività finanziarie. Per le holdings la giurisprudenza della Giunta (X legislatura, seduta del 17 ottobre 1990) è nel senso di ritenere che quando l'attività consiste nella detenzione stabile, a fine di controllo, di partecipazioni in società che svolgono attività industriali, la carica è compatibile. Laddove invece si tratti di partecipazioni in società lato sensu finanziarie, il precedente – X legislatura, seduta della Giunta del 17 ottobre 1990, nel caso del presidente della CIR S.p.A. (ribadito nell'XI legislatura, seduta del 29 luglio 1993) – è quello della compatibilità laddove dallo statuto emerga il di-

vieta espresso della raccolta di risparmio tra il pubblico. Tale divieto emerge dall'articolo 4 dello statuto poiché vi è espressamente statuito che le attività finanziarie non possono esplicarsi nei confronti del pubblico; dall'analisi degli atti costitutivi pertanto non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 o 3 della legge n. 60 del 1953.

Conviene la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il predetto Comitato, in base all'esame di quanto dichiarato nel foglio-notizie e nella corrispondenza intrattenuta con l'interessato, propone alla Giunta di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la seguente carica, per i motivi di seguito enunciati:

SCIASCIA Salvatore, Presidente del consiglio di amministrazione della Holding Italiana Quattordicesima S.P.A.

trattasi di una società per azioni con oggetto attività di holding di tipo finanziario. Per le holdings la giurisprudenza della Giunta (X legislatura, seduta del 17 ottobre 1990) è nel senso di ritenere che quando l'attività consiste nella detenzione stabile, a fine di controllo, di partecipazioni in società che svolgono attività industriali, la carica è compatibile. Laddove invece si tratti di partecipazioni in società lato sensu finanziarie, il precedente - X legislatura, seduta della Giunta del 17 ottobre 1990, nel caso del presidente della CIR S.p.A. (ribadito nell'XI legislatura, seduta del 29 luglio 1993) - è quello della compatibilità laddove dallo statuto emerga il divieto espresso della raccolta di risparmio tra il pubblico. Tale divieto emerge dall'articolo 4 dello statuto poiché vi è espressamente statuito che le attività finanziarie non possono esplicarsi nei confronti del pubblico; dall'analisi degli atti costitutivi pertanto non emergono fattispecie che integrano gli estremi dell'art. 2 o 3 della legge n. 60 del 1953.

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore AUGELLO (*PdL*) annuncia che il Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori, da lui coordinato:

1) in punto di fatto considera accertata - in base al resoconto stenografico dell'Assemblea Regionale Siciliana del 29 luglio 2009 - la seguente carica:

CINTOLA Salvatore, deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

2) in punto di diritto considera che il cumulo della predetta carica con il mandato di senatore confligge con il disposto dell'articolo 122 secondo comma della Costituzione, per il quale «Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo» (corsivi aggiunti).

Per questi motivi il predetto Comitato propone di dichiarare la incompatibilità della citata carica, rivestita dal menzionato senatore.

La Giunta accerta all'unanimità l'incompatibilità del senatore Cintola, di cui alla proposta testé avanzata dal senatore Augello.

In riferimento all'incompatibilità testé accertata all'unanimità dalla Giunta, il PRESIDENTE propone alla Giunta di comprimere il termine per l'esercizio del diritto di opzione a tre giorni di calendario, che decorrerà dalla data di ricevimento della raccomandata indirizzata al senatore interessato.

Conviene la Giunta.

La Presidenza avverte che la missiva contemplerà la possibilità che l'annuncio delle dimissioni rese da consigliere regionale interrompa la procedura di decadenza anche prima che l'Assemblea regionale abbia preso atto delle dimissioni; ai sensi dell'articolo 18 comma 6 del Regolamento per la verifica dei poteri, però, la lettera di dimissioni in tal caso dovrà essere corredata dall'impegno all'«effettiva astensione dal compimento di qualsiasi atto, ivi compresa l'ordinaria amministrazione, inerente alla carica stessa» fino a quando l'Assemblea regionale non avrà provveduto alla presa d'atto delle dimissioni.

Il PRESIDENTE propone infine alla Giunta di deliberare che, ove il termine testé fissato rimanesse inevaso, si prescinderebbe dal procedimento di contestazione deferendo direttamente la questione all'Assemblea con apposita relazione scritta del presidente del Comitato, stante la natura perentoria del termine.

Conviene unanime la Giunta.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 22 settembre 2009

18^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

BALDASSARRI

indi del Presidente della 5^a Commissione

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Giorgetti.*

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna del 16 settembre scorso.

Il presidente BALDASSARRI ricorda che le Commissioni riunite sono chiamate ad esaminare un emendamento recante modifiche alla disciplina del rientro dei capitali detenuti all'estero, già illustrato e sul quale erano stati già resi i pareri dei relatori e del Governo. Avverte che è stata depositata una nuova formulazione di tale emendamento – emendamento 1.35 (testo 3) (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il senatore FLERES (*PdL*), firmatario della proposta 1.35 (testo 3), la illustra rilevando che l'unica differenza rispetto alla precedente formulazione consiste nella soppressione del riferimento all'esclusione dei proce-

dimenti penali in corso, modifica introdotta anche a seguito del dibattito svolto nelle Commissioni riunite. Ritiene che l'efficacia delle disposizioni recate dall'emendamento è facilmente comprensibile.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) chiede di acquisire elementi di chiarimento da parte del Governo per comprendere meglio la portata, anche finanziaria, della proposta illustrata 1.35 (testo 3).

Il presidente BALDASSARRI (*PdL*), in riferimento agli effetti finanziari della nuova formulazione, ricorda che le misure concernenti lo scudo fiscale non sono state scontate nei saldi di finanza pubblica. Ciò è motivato anche dal fatto che il volume di risorse detenute all'estero non è noto e quindi ogni stima sarebbe inattendibile.

Il senatore LEGNINI (*PD*), nel concordare con la richiesta avanzata dal senatore Barbolini, ritiene opportuno un chiarimento sull'efficacia delle norme, tenuto conto che l'ampia depenalizzazione in esse contenuta – che richiederebbe anche un esame attento da parte della Commissione giustizia – andrebbe valutata in tutte le sue implicazioni. Poiché la proposta emendativa ha il chiaro obiettivo di incrementare il successo delle operazioni di rientro e quindi di garantire il gettito ad esse attribuibile, avrebbe preferito che il Governo, al quale va fatta risalire la stesura dell'emendamento, ne avesse chiarito con maggiore approfondimento la portata normativa; a suo parere, infatti, alcune disposizioni sembrerebbero attenuare l'appetibilità dello scudo, affievolendone quindi anche la portata finanziaria. Conclude ribadendo la necessità di un approfondimento complessivo.

Il senatore MORANDO (*PD*), dopo aver riepilogato le diverse modifiche valutate in riferimento al comma 3 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge in materia di scudo fiscale – e dopo aver ribadito il proprio favore per le modifiche introdotte con il decreto-legge in titolo sul punto – rileva come la formulazione precedente dell'emendamento 1.35, pur non condivisibile, presentava comunque profili di chiarezza che non sono rintracciabili nell'attuale formulazione. Pur essendo contrario ai condoni in generale, ritiene che l'esclusione dell'applicazione delle norme dello scudo fiscale ai procedimenti penali in corso ha rappresentato, dal proprio punto di vista, un miglioramento rispetto al testo del decreto-legge anticrisi. Tutto ciò rileva soprattutto in relazione ad alcuni procedimenti penali in corso per sospetti reati di bancarotta fraudolenta, a danno dei risparmiatori, che vedono coinvolti alcuni imprenditori noti alle cronache. Ritiene quindi che occorre assolutamente evitare di riconoscere la possibilità di sanare i reati penali per danni nei confronti dei risparmiatori attraverso lo scudo fiscale. La nuova formulazione non sembra garantire tale esito, vista la portata del numero 2) della lettera *b*) dell'emendamento 1.35 (testo 3). Infatti, viene fatto rinvio all'articolo 8, comma 6, lettera *c*), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che richiama i reati penali concernenti

il falso in bilancio. Conclude rilevando, quindi, che l'attuale formulazione dell'emendamento 1.35 (testo 3), presenta, in altra forma, gli stessi profili critici della proposta 1.35 (testo 2). In assenza di chiarimenti del Governo in grado di confutare tale interpretazione, ritiene che le norme in esame possano produrre danni al Paese.

Il senatore LUSI (*PD*) richiamando gli interventi svolti dai senatori Legnini e Morando pone all'attenzione la necessità di chiarimenti sulla nuova formulazione dell'emendamento 35.1 nel testo 3 all'esame. In particolare, sottolinea come ai sensi del punto 1 della proposta viene ad essere inserito nell'articolo 13-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2009 il riferimento alle controversie civili, amministrative ovvero tributarie, mentre al secondo periodo della medesima disposizione si fa riferimento alla esclusione dei procedimenti in corso, risultando non chiaro il tenore complessivo della previsione. Il riferimento ai procedimenti pone inoltre problemi interpretativi in relazione alle fasi preliminari al processo ed in particolare alle indagini preliminari che non ricadrebbero pienamente nella disposizione. Alla luce della formulazione in esame, non risulta quindi chiaro il rapporto tra tali previsioni all'interno del nuovo comma 3, come modificato dall'emendamento. Sottolinea inoltre come il riferimento all'addizionale potrebbe riguardare le pene accessorie che incidono in materia non solo penale ma anche civilistica, per cui occorrerebbero chiarimenti al riguardo. Richiamando l'intervento del senatore Morando si sofferma poi sul punto 2 dell'emendamento in questione, che interviene sul comma 4 dell'articolo 13-*bis* in questione. Sottolinea gli effetti dell'applicazione della norma dell'articolo 8, comma 6, lettera *c*), della legge n. 289 del 2002, in materia di reati societari e di falso in bilancio. La previsione dell'esclusione della punibilità penale risulta in aperta contraddizione con il primo punto della proposta, che sembrerebbe invece limitare l'ambito applicativo degli effetti sui procedimenti. Evidenzia come la portata della riformulazione dell'emendamento determini, invece, un considerevole ampliamento degli effetti connessi allo scudo fiscale, risultando necessario che nel corso dell'esame venga adeguatamente chiarita l'interpretazione della disposizione anche ai fini applicativi della medesima.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) evidenzia come il dibattito svolto manifesta la necessità che vengano chiariti una serie di punti rilevanti connessi alla riformulazione dell'emendamento 1.35 nel testo 3 in esame. Risulta, in particolare, necessario che siano chiarite le implicazioni della proposta anche attraverso un vaglio da parte della Commissione giustizia per i profili di merito in materia di effetti sui procedimenti in corso. Tali chiarimenti si rendono in particolare necessari alla luce dell'ampio ventaglio dei reati interessati dalla disposizione, risultando imprescindibile una risposta non evasiva sui temi emersi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) formula osservazioni fortemente critiche sull'emendamento in esame che rappresenta una sorta di condono on-

nicomprensivo rispetto a rilevanti fattispecie di illecito. Condividendo le posizioni espresse dai rappresentanti del Partito democratico, esprime quindi un giudizio negativo sulla riformulazione in esame, che nel tentativo di correggere la formulazione originaria risulta invece foriera di ulteriori dubbi interpretativi ed elementi di incertezza. Conclude richiamando infine il vincolo espresso dalla Presidenza della Repubblica in occasione della conversione del decreto-legge n. 78 del 2009, esprimendo una posizione negativa sui contenuti dell'emendamento riformulato.

Si passa quindi all'espressione dei pareri dei relatori e del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario GIORGETTI, dopo aver rilevato l'importanza del dibattito svolto, esprime ringraziamenti al senatore Fleres, firmatario della proposta, per aver recepito i contenuti emersi nel corso della discussione già svolta sul provvedimento in esame. Sottolinea come la scelta dell'Esecutivo, nel prevedere lo scudo fiscale, consista nel perseguire il duplice obiettivo di un rilancio dell'economia con il sostegno delle risorse rimpatriate e regolarizzate, nonché di determinare un considerevole importo di entrate straordinarie *una tantum* per l'erario. Sottolinea la complessità sul piano tecnico del testo emendativo in esame, che comunque tiene conto delle questioni emerse nel corso dell'esame svolto, recando una migliore definizione rispetto agli effetti applicativi sui procedimenti in corso. Richiama la misura già varata dal precedente Governo Berlusconi in materia di scudo fiscale, cui si riconnette la disposizione in esame attraverso uno specifico rinvio normativo. Al riguardo evidenzia come il riferimento contenuto nell'emendamento all'articolo 8, comma 6, della legge n. 289 del 2002 fa sì che, ai sensi di tale disposizione, l'esclusione della punibilità non si applichi in caso di esercizio dell'azione penale della quale il contribuente abbia avuto formale conoscenza. L'emendamento circoscrive quindi l'ambito applicativo della disposizione chiarendone gli effetti, risultando a tal fine un elemento di tutela rispetto al testo vigente. Si sofferma poi sul punto 4 della proposta emendativa, che introduce un nuovo capoverso *7-bis* rispetto al quale esprime la posizione favorevole dell'Esecutivo, nell'ottica di incentivare l'efficacia sul piano economico della misura dello scudo fiscale. Conclude quindi esprimendo un parere favorevole sull'emendamento 1.35 (testo 3) che definisce in senso migliorativo l'ambito applicativo della norma, consentendone comunque una maggiore efficacia sul piano delle entrate.

I relatori BONFRISCO (*PdL*) e GENTILE (*PdL*) esprimono parere favorevole sull'emendamento 1.35 (testo 3).

Si passa quindi alla votazione.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) interviene in dichiarazione di voto rilevando l'ambiguità delle previsioni introdotte dalla proposta emendativa,

che rischia di ingenerare effetti contraddittori. Formula osservazioni critiche sul complesso della misura di scudo fiscale, che penalizza i contribuenti leali e non risulta premiare la correttezza dei comportamenti. La misura di scudo fiscale, varata con il decreto-legge n. 78 del 2009, che fa seguito alla precedente analoga misura del 2002, varata dal Governo Berlusconi di allora, risulta in palese contrasto con i principi di eticità, penalizzando gli interessi complessivi del sistema Paese. Preannuncia quindi il voto contrario della propria parte politica sull'impianto complessivo del testo in esame.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) interviene in dichiarazione di voto contrario, ribadendo una posizione fortemente critica nei confronti della misura di scudo fiscale che avvantaggia comportamenti scorretti. Dopo aver richiamato i dati relativi alla stima di gettito connessa alla misura di scudo fiscale, sottolinea come non risulti diminuita la pressione fiscale, a differenza di quanto affermato dall'attuale Esecutivo; rileva, altresì, come non appaia accettabile la previsione in ordine all'anonimato, che confligge con i principi di legalità. La misura appare quindi in grave contrasto con i principi etici, di legalità e di diritto, per cui preannuncia, a nome della propria parte politica, un voto contrario.

Il Presidente BALDASSARRI (*PdL*) pone quindi ai voti la proposta 1.35 (testo 3) che risulta approvata.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/1749/1/5 e 6 (pubblicato in allegato al resoconto).

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) illustra l'ordine del giorno in questione, volto ad intervenire in materia di strumenti contro il riciclaggio del denaro proveniente dalle attività illecite. Sottolinea, al riguardo come, dai dati emersi negli ultimi anni, il ricorso alla banconota di 500 euro risulti fornire un ampio strumento per le attività di riciclaggio, per cui si intende impegnare il Governo ad attivarsi nel senso di eliminare tale strumento che favorisce le attività illecite.

I RELATORI, nell'espressione del parere sull'ordine del giorno in questione, si rimettono al Governo.

Il Sottosegretario GIORGETTI, propone una riformulazione dell'ordine del giorno in questione, al fine di prevedere un impegno da parte del Governo a porre all'attenzione della Banca centrale europea il tema sollevato, espungendo tuttavia l'analitico riferimento all'importo della banconota in questione. Esprime il parere favorevole del Governo sul testo, ove così riformulato.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), nell'evidenziare come la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo perverrebbe a snaturare i

contenuti dell'ordine del giorno a propria firma, dichiara di non accettare la riformulazione proposta, insistendo per la votazione.

Il Presidente BALDASSARRI pone quindi ai voti l'ordine del giorno G/1749/1/5 e 6, che risulta respinto dalle Commissioni.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori Gentile e Bonfrisco a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1749, con le modifiche accolte dalle Commissioni riunite e autorizzandoli al contempo a richiedere l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,45.

**ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1749
(AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)**

G/1749/1/5 e 6

LANNUTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1749 di conversione del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009;

rilevato che:

la lettera *b*), comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame modifica il comma 3 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009, con il quale è stata introdotta nell'ordinamento una disciplina in materia di emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero mediante la procedura del «rimpatrio» ovvero della «regolarizzazione» (cosiddetto scudo fiscale);

considerato che:

in Italia, l'evasione fiscale è pari al triplo di quella presente nei paesi europei più abili nella lotta al nero, e il doppio della media europea. L'Istat ha stimato che, solo per l'anno 2007, sono state evase tasse per un importo di 100 miliardi di euro. Più di tre manovre finanziarie. In realtà, l'evasione di tasse e contributi ha segnato nel 2007 un buon arretramento rispetto all'anno precedente, quando l'importo delle somme sfuggite alle casse dello Stato aveva sfiorato quota 115 miliardi. Si tratta di un dato incoraggiante, conseguenza delle politiche anti-evasione adottate dal precedente Governo, che inverte una tendenza di tre anni consecutivi di crescita dell'economia sommersa;

la strada tracciata dal Governo in questi 9 mesi nella lotta all'evasione fiscale ha previsto la cancellazione di alcuni adempimenti e, nel contempo, l'introduzione di nuove modalità di accertamento. In realtà, «la cancellazione di alcuni adempimenti» si traduce nell'abolizione di una serie di misure anti-evasione introdotte nella passata legislatura che, in base ai dati pubblicati dall'Istat, hanno contribuito a portare dei benefici in termini di riduzione dell'evasione fiscale (15 miliardi di euro sottratti all'evasione fiscale nel 2007, rispetto al 2006);

è stata eliminata la tracciabilità dei pagamenti; è stato cancellato l'obbligo per i professionisti di incassare i compensi con strumenti finanziari «tracciabili», cioè con assegni non trasferibili, bonifici, o con altre modalità di pagamento bancario o postale e sistemi di pagamento elettronico (rimasto in vigore dal 12 agosto 2006 al 24 giugno 2008); è stato elevato da 5.000 a 12.500 euro il tetto per i trasferimenti di contante, di libretti di deposito bancari o postali o di titoli al portatore; gli assegni bancari e circolari al di sopra dei 12.500 euro (e non più 5 mila) dovranno indicare la clausola della non trasferibilità; il saldo dei libretti bancari o postali al portatore non può essere superiore a 12.500 euro (prima 5 mila euro); è stato eliminato l'obbligo degli elenchi Clienti Fornitori; è stato cancellato l'obbligo da parte dei titolari di partita IVA di presentare gli elenchi dei clienti e dei fornitori, introdotto dall'anno 2007 (l'obbligo avrebbe consentito l'incrocio dei dati delle fatture emesse e di quelle ricevute); è stato eliminato l'obbligo di inviare i corrispettivi percepiti; è stato cancellato l'obbligo di invio telematico dei corrispettivi giornalieri percepiti da commercianti al dettaglio, ristoratori e artigiani. Tutto ciò con grave pregiudizio per una seria politica di lotta all'evasione e all'elusione fiscale;

considerato che:

una misura realmente efficace da adottare per combattere evasione ed elusione fiscale ed esportazione nei paradisi fiscali di proventi da attività illecite, è rappresentata dall'abolizione, da parte della BCE, delle banconote da 500 euro;

rilevato inoltre che:

l'Assemblea nazionale francese, nell'ambito delle misure adottate contro i paradisi fiscali, ha raccomandato la soppressione delle banconote da 500 euro; infatti, dopo la scomparsa della banconota da 1.000 dollari, la carta da 500 euro è il valore in contanti più elevato e sappiamo che il riciclaggio del denaro sporco passa soprattutto attraverso le banconote in contanti;

già nel 2001 ed ancora prima dell'ingresso dell'Italia nell'euro-sistema, le principali associazioni dei consumatori – Adusbef e Federconsumatori – avevano esortato le banche centrali ad evitare di stampare tagli da 500 euro, che oltre a non essere accettati negli esercizi commerciali come strumenti di pagamento, riscuotono diffidenza da parte degli stessi sportelli bancari o postali quando vengono portati in versamento o chiesti di essere cambiati in tagli più piccoli a misura di lavoratori e pensionati, che faticano a guadagnare in un mese il controvalore di due banconote;

le banche centrali, che non hanno offerto alcuna plausibile giustificazione nell'aver voluto emettere a tutti i costi banconote da 500 euro, a misura di riciclatori, trafficanti e spacciatori, portano la grave responsabilità di contiguità con i sistemi criminali, sia nel riciclaggio che nell'esportazione illecita di capitali nei paradisi fiscali e negli stati canaglia, e qualora non dovessero deliberare l'urgente soppressione delle banconote da

500 euro, dimostrerebbero complicità e connivenze ingiustificabili, ed un incomprensibile freno alla lotta al riciclaggio e al perseguimento della legalità;

impegna il Governo:

ad adottare, nelle sedi opportune, ogni misura necessaria ad indurre la BCE alla soppressione delle banconote da 500 euro a causa del loro legame con il riciclaggio del denaro, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale;

a farsi promotore, nelle sedi opportune, di una iniziativa che consenta l'istituzione presso la BCE di un gruppo di lavoro sull'effettivo uso dell'euro nell'ambito dei Paesi membri della Comunità, in modo da esaminare la possibilità di emettere banconote da 1 e 2 euro – che specie in Italia, servirebbero ad attenuare fenomeni speculativi e inflazionistici a danno dei lavoratori a reddito fisso – nonché a prevedere l'eventuale eliminazione della banconota da 500 euro in vista di una azione antiriciclaggio concreta e comune da parte di tutti gli stati membri dell'Unione europea.

Art. 1

1.35 (testo 3)

FLERES

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) all'articolo 13-bis:

al comma 3, dopo la parola "giudiziaria", inserire le seguenti: "civile, amministrativa ovvero tributaria", ed aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", con esclusione dei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, né comporta l'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, relativamente ai rimpatri ovvero alle regolarizzazioni per i quali si determinano gli effetti di cui al comma 4, secondo periodo";

al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: "Fermo quanto sopra previsto, e per l'efficacia di quanto sopra, l'effettivo pagamento dell'imposta comporta, in materia di esclusione della punibilità penale, limitatamente al rimpatrio ed alla regolarizzazione di cui al presente articolo, l'applicazione della disposizione di cui al già vigente articolo 8, comma 6, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni; resta ferma l'abrogazione dell'articolo 2623 del codice civile disposta con l'articolo 34 della legge 28 dicembre 2005, n. 262.";

al comma 6, sostituire le parole: "15 aprile 2010" con le seguenti: "15 dicembre 2009";

dopo il comma 7 inserire il seguente: "7-bis. Possono effettuare il rimpatrio ovvero la regolarizzazione altresì le imprese estere controllate ovvero collegate di cui agli articoli 167 e 168 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. In tal caso gli effetti del rimpatrio ovvero della regolarizzazione si producono in capo ai partecipanti nei limiti degli importi delle attività rimpatriate ovvero regolarizzate. Negli stessi limiti non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 167 e 168 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 con riferimento ai redditi conseguiti dal soggetto estero partecipato nei periodi di imposta chiusi alla data del 31 dicembre 2008."».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 22 settembre 2009

125^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Intervengono il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno per l'esame in sede referente il disegno di legge n. 289 (Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico), d'iniziativa della senatrice Baio e di altri senatori. Quanto al disegno di legge n. 1201 (Istituzione della «Giornata della memoria dei caduti nelle missioni di pace»), d'iniziativa del senatore Gasparri e di altri senatori, già iscritto all'ordine del giorno, si è preso atto che alla Camera dei deputati è stato definito in Commissione un testo sullo stesso oggetto e si è considerata l'opportunità di consultare i rispettivi Gruppi parlamentari circa la possibilità di discutere in sede deliberante il disegno di legge in questione e quello che dovesse essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, una volta che sarà trasmesso il testo corrispondente da parte della Camera dei deputati.

Si è poi concordato che il Presidente della Commissione solleciterà ancora una volta la presentazione da parte del Governo dei preannunciati disegni di legge in materia di ordinamento degli enti locali, ricordando che comunque proseguirà l'esame delle iniziative parlamentari in materia (disegni di legge n. 1208 e connessi) anche in considerazione del proposito più volte ribadito dall'Esecutivo di avanzare una propria proposta. Inoltre, si procederà, come convenuto, all'esame dei disegni di legge n. 83 e connessi in tema di *referendum*, restando fermo l'interesse della Commissione

per un'eventuale iniziativa del Governo che pure era stata annunciata. In merito alle audizioni già programmate a proposito del disegno di legge n. 354 (Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana), si è convenuto di sottoporre ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari una prima proposta di calendario avanzata dal relatore, nell'intesa che essa sarà integrata secondo le ulteriori, eventuali indicazioni degli stessi Gruppi.

Informa, quindi, che nella seduta in cui il Ministro dell'interno renderà comunicazioni sullo stato di attuazione delle norme contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive, con particolare riguardo alla cosiddetta tessera del tifoso, prevista per giovedì 24 settembre alle ore 14,30, non interverrà, come precedentemente annunciato, il Capo della polizia, prefetto Antonio Manganelli, il quale tuttavia potrà essere invitato a riferire, per gli aspetti di carattere tecnico della questione, unanimemente ritenuti assai rilevanti, presso la Sottocommissione per le politiche della sicurezza, di cui pertanto preannuncia la convocazione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1773) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila
(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PASTORE (*PdL*) sottolinea i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 131, recante ulteriore rinvio delle elezioni amministrative nella provincia di L'Aquila, in considerazione del permanere delle condizioni che dopo gli eccezionali eventi sismici verificatisi nella scorsa primavera avevano indotto il Governo a differire la consultazione all'autunno dell'anno corrente, anche per il rischio degli effetti che potrebbero derivare da una campagna elettorale che si svolgerebbe in un clima di tensione sociale e politica, con riferimento alle attività di ricostruzione dei centri colpiti dal sisma.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole.

Si apre la discussione.

La senatrice ADAMO (*PD*) ritiene che i motivi addotti dal relatore per sostenere la necessità del rinvio non siano condivisibili. Infatti, i cittadini delle comunità colpite dal sisma sono senz'altro in grado di orientarsi politicamente e di esprimere il loro giudizio anche sull'attività di ricostruzione. Piuttosto, non è opportuno ostacolare le autorità locali impegnate nell'opera di ricostruzione: le procedure elettorali, infatti, comporterebbero un onere ulteriore sotto il profilo logistico e organizzativo; inoltre, appare necessario evitare che vi siano soluzioni di continuità, almeno per un certo tempo, nell'azione delle amministrazioni locali impegnate in una difficile emergenza.

Il sottosegretario DAVICO ricorda le motivazioni che hanno indotto il Governo a disporre un ulteriore rinvio delle elezioni amministrative, dando attuazione all'impegno assunto in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 39 del 2009, e sottolinea l'ammissibilità della decretazione d'urgenza, non trattandosi di materia elettorale in senso proprio.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

Il senatore CECCANTI (*PD*) condivide l'opportunità di un ulteriore rinvio delle elezioni amministrative nella provincia di L'Aquila e il loro accorpamento con il turno elettorale amministrativo generale previsto per la primavera del 2010, secondo quanto indicato in un apposito ordine del giorno accolto dal Governo in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 39 del 2009 che aveva disposto il primo rinvio, vista la persistenza delle difficoltà logistiche e organizzative. Annuncia, pertanto, il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore PARDI (*IdV*) condivide le osservazioni critiche svolte dalla senatrice Adamo riguardo alle motivazioni addotte dal relatore. Preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo, tuttavia nota che le energie e le risorse spese a fini di propaganda politica si sarebbero potute destinare alla ricostruzione dei centri storici colpiti dal terremoto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1773) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila
(Esame e rinvio)

Il relatore PASTORE (*PdL*) ribadisce le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali. Oltre alle motivazioni addotte dal Governo nella relazione illustrativa, sottolinea l'opportunità di un ulteriore rinvio delle elezioni amministrative. Il differimento della consultazione alla prossima primavera consentirebbe di svolgere le consultazioni elettorali in un clima meno condizionato dall'emergenza.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 di giovedì 24 settembre.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1691) Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 settembre.

Il senatore BIANCO (*PD*) conferma l'orientamento favorevole del suo Gruppo a prevedere un'autonomia istituzionale per il governo del comparto della sanità. Si tratta di un ambito che, sotto il profilo operativo, è ampiamente di competenza regionale, ma non può prescindere da una politica sanitaria unitaria e di alto livello qualitativo, come testimonia l'azione condotta dal Governo per fronteggiare gli effetti dell'epidemia virale H1N1.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, preannunciando che le votazioni sugli emendamenti avranno luogo a partire dalle ore 15.

La Commissione conviene.

La senatrice ADAMO (*PD*), quindi, sollecita la risposta del Governo ai quesiti posti nella seduta precedente.

Il PRESIDENTE assicura che la risposta potrà essere fornita in sede di esame degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di domani, mercoledì 23 settembre, già convocata alle ore 14, è posticipata alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,40.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 22 settembre 2009

85^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1755) *Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue*

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente BERSELLI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale modifica l'articolo 137, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Fa presente preliminarmente che l'originario decreto legislativo del 1999 distingueva in maniera chiara le ipotesi meno gravi di violazione delle disposizioni sullo scarico delle acque reflue, alle quali si applicava una sanzione amministrativa, da quelle più gravi, sanzionate penalmente.

La modifica del 2000 ha però determinato una minore chiarezza del dispositivo legislativo, a fronte della quale si è formata un orientamento giurisprudenziale, peraltro minoritario, che tende di fatto a svuotare di contenuto le ipotesi in cui debba essere applicata la sanzione amministrativa, prevedendo in linea di massima applicabile quella penale.

La modifica dell'articolo 137 recata dal disegno di legge in esame, pertanto, limita l'applicabilità della sanzione penale in caso di superamento dei limiti di emissione stabiliti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla terza parte del decreto legislativo n. 152 del 2006, limitatamente alle sostanze più pericolose di cui alla successiva Tabella 5 dello stesso allegato, applicandosi in caso contrario la sanzione amministrativa di cui all'articolo 133.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole, la quale è, previa verifica del prescritto numero legale, approvata a maggioranza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) sollecita l'audizione del Ministro in ordine alla situazione delle carceri italiane e alle risorse finanziarie destinate al comparto della giustizia.

Il senatore VALENTINO (*PdL*) chiede che il Ministro venga a riferire in particolare sulla situazione del carcere di Reggio Calabria. Al riguardo, fa presente di aver presentato una apposita interrogazione.

La seduta termina alle ore 15,45.

BILANCIO (5^a)

Martedì 22 settembre 2009

217^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) illustra, per quanto di competenza, gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo. Segnala le proposte 1.3, 1.2 e 1.38 sulle quali la Commissione bilancio ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché la proposta 1.49 sulla quale la Commissione ha reso parere di semplice contrarietà. Segnala poi le proposte 1.200, 1.203, 1.208 e 1.62, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Occorre poi valutare gli effetti delle proposte 1.204 e 1.205 volte a introdurre disincentivi economici per le Regioni a statuto speciale in caso di violazione del patto di stabilità interno, rilevando che nel decreto-legge anticrisi alle norme ora oggetto di modifica non erano stati associati effetti finanziari. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime avviso contrario su tutti gli emendamenti segnalati dal relatore, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri.

La RELATRICE illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo ad eccezione delle proposte 1.3, 1.2, 1.38, 1.49, 1.200, 1.203, 1.208, 1.62, 1.204 e 1.205, sulle quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle ore 15,55.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 22 settembre 2009

126^a Seduta*Presidenza del Presidente*

POSSA

*La seduta inizia alle ore 15,45.**SULLA COMMEMORAZIONE NELLE SCUOLE DEI SOLDATI CADUTI IN AFGHANISTAN*

Il senatore RUSCONI (PD) esprime profondo rammarico per la mancata adesione di alcune scuole all'iniziativa di commemorare i soldati italiani barbaramente uccisi in Afghanistan, promossa dal ministro Gelmini. Giudica infatti un errore la mancata manifestazione di solidarietà nei confronti di militari che rappresentavano l'intero Paese.

SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE ITALIANO PER LA MONTAGNA (EIM)

Il senatore RUSCONI (PD) informa di aver presentato un'interrogazione sulla proposta di nomina del signor Massimo Romagnoli alla presidenza dell'Ente italiano per la montagna, su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere. Ricordando la rigorosa disciplina prevista dallo statuto dell'ente, rileva infatti che il candidato non ha alcuna esperienza per ricoprire la carica cui è proposto. Invoca pertanto il pieno rispetto della normativa vigente.

IN SEDE REFERENTE

(747) POLI BORTONE. – *Disposizioni in materia di non sequestrabilità di beni culturali prestati all'Italia da Stati o da altri soggetti stranieri per l'esposizione al pubblico*

(996) MALAN ed altri. – *Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice DE FEO (PdL), la quale rammenta preliminarmente che i due disegni di legge in titolo, il cui testo è

sostanzialmente analogo, riproducono un provvedimento presentato alla Camera dei deputati nella XIV legislatura, senza tuttavia che ne fosse concluso l'*iter* a causa dell'interruzione della legislatura. Rileva in particolare che a suo tempo il testo fu esaminato dalla VII Commissione della Camera, riscontrando il parere negativo delle Commissioni consultate; a seguito di modifiche rilevanti, tali difficoltà furono tuttavia superate e il testo registrò, nella sua formulazione definitiva, il parere favorevole delle Commissioni I, II e III. L'esame del provvedimento non fu però concluso dall'Assemblea. In seguito, nella XV legislatura, il medesimo disegno di legge è stato ripresentato in Senato ma anche in questo caso l'*iter* non si è completato essendosi interrotta la legislatura. Ora esso riprende il cammino in Senato, nel testo emendato.

La relatrice ritiene dunque che l'attenzione posta dalle Camere, per tre successive legislature, a tali disposizioni mostri la loro notevole valenza socio-culturale atteso che il provvedimento, sancendo il principio dell'insequestrabilità delle opere d'arte temporaneamente prestate all'Italia da Paesi ed istituzioni straniere, è volto ad assicurare la diffusione della cultura nel nostro Paese.

Ella afferma del resto che il prestito di opere d'arte da un Paese ad un altro concorre a garantire l'espansione della cultura e la promozione di valori propri della nostra storia e tradizione. Ciò consente infatti di organizzare grandi eventi espositivi, che permettono al grande pubblico di ammirare capolavori provenienti da diverse parti del mondo. Fa presente tuttavia che queste iniziative sono spesso ostacolate dalla indisponibilità di alcuni Stati stranieri a dare in prestito le proprie opere al nostro Paese, in quanto i relativi proprietari possono correre il rischio di non restituzione a seguito di eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Sottolinea poi il caso emblematico dei beni culturali presenti a Taiwan nel museo di Taipei, testimonianze eccezionali dell'antica civiltà cinese che le autorità taiwanesi raramente e solo con espresse garanzie di restituzione hanno prestato a Paesi esteri; il governo taiwanese teme infatti che la Repubblica Popolare cinese, reclamante la proprietà delle opere, possa chiederne il sequestro quando le stesse sono presenti nel territorio di altri Stati. Pertanto, al fine di superare i limiti alla circolazione dei beni nel mondo, i disegni di legge in titolo assicurano la insequestrabilità delle opere prestate all'Italia e la loro restituzione, indipendentemente dalla natura e dallo stato di eventuali controversie sul diritto di proprietà.

Tiene altresì a precisare che iniziative legislative analoghe sono state approvate anche in altri Paesi europei quali Francia e la Germania, nonché negli Stati Uniti, consentendo l'organizzazione di eventi espositivi di alto valore scientifico e di rilevanza internazionale.

Passando ad un'analisi dettagliata dei due testi, osserva che entrambi sono composti da un solo articolo il quale sancisce il principio della insequestrabilità delle opere d'arte prestate all'Italia da Paesi ed istituzioni straniere e pone a detto principio una serie di deroghe, volte a garantire l'osservanza del diritto internazionale e comunitario nonché del nostro diritto penale. In proposito, si stabilisce che i beni culturali stranieri, i quali

siano stati messi a disposizione dello Stato italiano o di altro soggetto da esso designato, da parte di Stati, collettività, enti pubblici o istituzioni culturali straniere, non possono essere sottoposti a sequestro nell'ambito di procedimenti giudiziari concernenti la loro proprietà o il loro possesso per il periodo della loro permanenza in Italia. A tal fine, prosegue la relatrice, viene attribuito al Ministro degli affari esteri ed al Ministro per i beni e le attività culturali un ruolo preminente, riconoscendo loro il potere di predisporre, in occasione di ogni esposizione, con apposito decreto, la lista delle opere d'arte prestate ed insequestrabili, oltre la durata del prestito e l'indicazione dei responsabili delle esposizioni.

Per quanto attiene la compatibilità dell'intervento legislativo con la normativa comunitaria ed internazionale, questione che aveva determinato, nelle precedenti legislature, la sospensione dell'*iter* legislativo, la relatrice rileva che gli attuali testi non la violano: il disposto relativo alla insequestrabilità dei beni si applica infatti solo nei casi in cui non siano applicabili convenzioni, accordi internazionali o norme comunitarie. In questo modo viene a suo giudizio garantito che l'attuazione delle disposizioni in oggetto non risulti in contrasto con gli impegni internazionali e comunitari assunti dall'Italia.

Ricorda inoltre che l'Italia ha sempre contrastato illeciti in materia di importazioni, esportazioni e trasferimento di proprietà dei beni culturali ed ha conseguentemente sottoscritto e ratificato accordi internazionali che permettono non solo di agire per la restituzione di opere d'arte illegittimamente uscite dal territorio italiano, ma anche di assicurare il ritorno in altri Stati di beni culturali rubati o illecitamente esportati. Cita in particolare la Convenzione UNIDROIT, ratificata in Italia con la legge 7 giugno 1999, n. 213, finalizzata ad ottenere la restituzione di beni culturali rubati e di quelli illecitamente esportati, nonché il decreto legislativo n. 42 del 2004, che recepisce la direttiva 93/7/CEE del 15 marzo del 1993, la quale legittima i vari Stati membri dell'Unione europea all'azione di restituzione, al fine di recuperare i beni illecitamente usciti dal territorio di uno Stato membro e presumibilmente presenti nel territorio italiano. Quanto alla compatibilità delle disposizioni in esame con le norme in materia di sequestro, puntualizza che i disegni di legge in esame non importano una deroga a principi sostanziali e procedurali del diritto penale, superando perciò le obiezioni avanzate nelle passate legislature. Dopo essersi soffermata sulle disposizioni recate dall'articolo 253 del codice di procedura penale, fa presente ad esempio che le disposizioni in merito all'insequestrabilità dei beni culturali non si applicano ai beni che costituiscono corpo del reato, qualora il reato sia stato commesso in Italia.

Avviandosi alla conclusione, rileva che il disegno di legge n. 996 aggiunge un ulteriore comma di mero chiarimento, non introducendo una nuova disposizione rispetto a quanto statuito dal disegno di legge n. 747. In particolare, precisa che i procedimenti giudiziari concernenti i beni culturali insequestrabili proseguono secondo le procedure ordinarie ed, in caso di sentenza definitiva, resta ferma la possibilità di confiscare i beni. Alla luce di quanto esposto, ribadisce le rilevanti finalità dei prov-

vedimenti nell'ottica di favorire l'esposizione di opere d'arte e di altri beni di rilevante interesse culturale in Italia e la diffusione della cultura nel nostro Paese.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(1193) BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi

(1361) BUTTI ed altri. – Disposizioni a favore della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi

(1437) GIAMBRONE ed altri. – Interventi in favore dell'impianistica sportiva

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta 1° aprile scorso.

Il PRESIDENTE dà conto dell'andamento dei lavori del Comitato ristretto incaricato di redigere un testo unificato, informando che esso è pressoché giunto alla stesura di un testo definitivo. Comunica pertanto che il Comitato ristretto sarà presumibilmente riconvocato giovedì 24 settembre alle ore 8,15 e che, a seguire, potrà essere convocata una nuova seduta della Commissione plenaria.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la tabella triennale relativa ai soggetti beneficiari dei finanziamenti per iniziative finalizzate alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica (n. 108)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 1991, n. 113, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, della legge 10 gennaio 2000, n. 6. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Nel dibattito interviene il senatore VITA (*PD*), il quale critica da un lato la progressiva erosione dei finanziamenti disponibili e, dall'altro, il ritardo con cui la proposta di tabella triennale giunge all'esame del Parlamento. In particolare, esprime la preoccupazione che siffatto ritardo determini la perdita delle risorse a valere sul primo anno.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) richiama le considerazioni critiche già manifestate in occasione dell'esame di riparti analoghi, con specifico riferimento ad enti che accedono a diversi canali di finanziamento.

Deplora inoltre che nella tabella proposta sia presente un solo istituto di ricerca con sede nel Mezzogiorno, sollecitando una riflessione al riguardo.

La senatrice DE FEO (*PdL*) lamenta a sua volta che l'Istituto Giacomo Matteotti non sia compreso nella tabella in esame, né in quella degli enti privati di ricerca, anch'essa all'esame della Commissione (atto n. 109).

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce il giudizio critico già avanzato in altre occasioni sul metodo seguito nella presentazione del riparto alle Camere. Esso contiene infatti un elevato numero di enti, non tutti necessariamente noti per l'eccellenza delle rispettive attività. Il Parlamento è perciò chiamato a ratificare una scelta del Governo, della quale sarebbe preferibile che l'Esecutivo si assumesse la piena responsabilità. Quale atto di serietà conferma peraltro la disponibilità del suo Gruppo ad assicurare il numero legale per l'esame dell'atto in titolo e preannuncia fin d'ora un voto di astensione.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il presidente relatore POSSA (*PdL*), il quale conferma anzitutto al senatore Vita che i fondi relativi al primo anno non andranno certamente perduti. Chiarisce inoltre alla senatrice De Feo che il riparto in esame riguarda esclusivamente enti dediti alla diffusione della cultura scientifica. Risponde infine al senatore Rusconi che il parere parlamentare sull'atto in titolo, nonché sugli analoghi schemi di riparto, è previsto da specifiche norme di legge ed è volto ad assicurare piena trasparenza al procedimento. Sottolinea altresì il totale rispetto, invero non irrilevante, da parte del Ministro della proposta di finanziamento avanzata dal Comitato tecnico-scientifico. Propone conseguentemente l'espressione di un parere favorevole.

A nome del suo Gruppo, il senatore PITTONI (*LNP*) annuncia il voto favorevole.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) sottolinea l'importanza dell'attività di divulgazione scientifica compiuta dagli enti inseriti nella tabella in esame, tanto più a fronte della progressiva contrazione di analoghe funzioni svolte da altre istituzioni, fra cui ad esempio la scuola.

Si associa peraltro alle considerazioni del senatore de Eccher sulla pressoché totale assenza nella tabella di enti con sede nel Mezzogiorno. Invita quindi il Presidente relatore ad integrare il parere con un'osservazione volta che solleciti il Governo a stimolare l'attività di altri centri di eccellenza al Sud.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) accoglie il suggerimento del senatore Rusconi e presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni, allegata al presente resoconto.

Previa dichiarazione di astensione del senatore RUSCONI (*PD*) a nome del suo Gruppo, e dopo che il PRESIDENTE ha verificato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2 del regolamento, la Commissione approva a maggioranza la proposta di parere favorevole con osservazioni del Presidente relatore.

Schema di decreto ministeriale recante riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, con riferimento agli enti privati di ricerca (n. 109)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Nel dibattito interviene il senatore de ECCHER (*PdL*) il quale rileva anzitutto la presenza, nella tabella in esame, dell'Istituto Giangiacomo Feltrinelli, sul cui finanziamento da parte dello Stato ebbe già modo di esprimersi in occasione dell'esame dell'atto n. 102. Censura indi l'assenza di un ripensamento critico delle scelte di merito compiute nel passato, osservando che da un anno all'altro le proposte di riparto vengono presentate al Parlamento senza alcun segnale di cambiamento. Si perpetua così, prosegue, il massiccio sostegno ad istituti che fanno riferimento alla cultura di sinistra, mentre sarebbe auspicabile un maggior equilibrio nel giudizio, tanto più che – rispetto al passato – opera ora un maggior numero di organismi di diversa impostazione culturale, meritevoli di sostegno tanto quanto gli altri.

A conferma dell'esigenza di maggiore organicità, cita altresì l'esempio della tardiva presa d'atto, da parte della Commissione tecnica incaricata di valutare le richieste pervenute, che una Fondazione non aveva diritto al finanziamento in quanto già sostenuta da altra Amministrazione dello Stato per le medesime finalità.

Il senatore VITA (*PD*) manifesta perplessità sul metodo adottato per la redazione della tabella sottoposta all'esame parlamentare. Al di là della composizione degli organi tecnici, ritiene infatti imbarazzante valutare un elenco che non esita a definire opinabile e di cui non coglie i criteri ispiratori. Annuncia pertanto di non poter votare a favore dell'atto in titolo, in assenza dei presupposti indispensabili per l'espressione di un giudizio motivato.

In sede di replica, il presidente relatore POSSA (*PdL*) ribadisce quanto già affermato in replica sull'atto n. 108 e propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ricorda le osservazioni critiche emerse negli anni passati, condividendo la difficoltà di entrare nel merito del riparto proposto. Annuncia comunque l'espressione di un parere favorevole, concordando con l'impostazione del Presidente relatore.

Previa dichiarazioni di voto, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori PITTONI (*LNP*), favorevole, e RUSCONI (*PD*), astenuto, verificato il prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza la proposta di parere favorevole del Presidente relatore, pubblicato in allegato al presente resoconto.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 108**

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 1991, n. 113, lo schema di decreto ministeriale in titolo,

considerato che nella tabella triennale 2009-2011 sono stati correttamente inseriti enti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 6 del 2000,

rilevato positivamente l'integrale recepimento da parte del Ministro delle proposte avanzate dal Comitato tecnico-scientifico,

preso atto che la somma disponibile per il finanziamento del primo anno del triennio risulta, ai sensi del decreto ministeriale 27 marzo 2009, pari a 5,5 milioni di euro, e che la maggior parte del finanziamento disponibile è concentrato su tre istituti (la Fondazione IDIS – Città della scienza di Napoli, la Fondazione Museo Leonardo da Vinci di Milano e l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze),

manifestato rammarico per l'esclusione della Fondazione Rosselli, presente invece nel precedente triennio, con la motivazione di aver svolto limitate attività privilegiate dalla legge n. 6 del 2000 e di avere vocazioni istituzionali in altri campi della cultura e della ricerca, pur essendosi molto impegnata nell'ultimo triennio nella divulgazione della cultura scientifica,

segnalata anche l'esclusione anche della Fondazione Umberto Veronesi, giudicata di indubbio valore ma non idonea a rientrare nella tabella triennale in considerazione dell'eccessiva specializzazione delle iniziative svolte in settori peraltro più strettamente attinenti al Ministero della salute,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

si invita il Governo a stimolare l'attività di diffusione scientifica da parte di enti aventi sede nel Mezzogiorno.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109**

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, lo schema di decreto ministeriale in titolo,

considerata assai favorevolmente la scelta, operata con decreto ministeriale n. 44 del 2008, di finanziare gli enti privati di ricerca con cadenza triennale,

preso atto che l'ammontare dello stanziamento è di circa 7,6 milioni di euro, al netto dell'importo di 1,5 milioni di euro, già erogato all'Istituto San Pio V nel 2008 a fronte di una mancata assegnazione relativa al 2007, e che il contributo massimo spetta all'Istituto *European Brain Research Institute* (EBRI), destinatario di 485.000 euro,

rilevata l'ampia articolazione degli ambiti di ricerca affrontati dai vari enti, che spaziano, fra l'altro, dalla filosofia alla religione, alla storia, alla politica, alla geografia, all'economia e all'elettronica,

esprime parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 22 settembre 2009

89^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)» (n. 110)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 1, comma 3, 3 e 18 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Esame e rinvio)

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) riferisce sul provvedimento in esame, predisposto dal Governo in attuazione dell'articolo 18 della legge n. 34 del 2008 (legge comunitaria 2007) nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2 della legge stessa.

Oggetto della delega contenuta nella norma citata è l'adeguamento della disciplina sanzionatoria per l'indebita percezione delle misure di sostegno dello sviluppo rurale ai principi di proporzionalità della sanzione in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza.

Il conferimento della delega – prosegue il relatore – trae origine dalla necessità di dare attuazione al regolamento (CE) n. 1975/2006, con particolare riferimento agli articoli 18 e 31, concernente modalità applicative di altro regolamento, il n. 1698/2005, relativamente alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, con conseguenti riduzioni di aiuti ed eventuali sanzioni supplementari nazionali.

Nell'ordinamento italiano è già presente la legge n. 898 del 1986, di conversione del decreto-legge n. 701 dello stesso anno, il cui articolo 3

detta la disciplina sanzionatoria amministrativa per il conseguimento indebito, in base a dati o notizie falsi, di aiuti, premi ed erogazioni a carico dei Fondi comunitari di settore e in particolare del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), di particolare rilievo in quanto direttamente connesso ai programmi di sviluppo rurale 2007-2013 avviati dalle regioni italiane.

In osservanza della delega inizialmente citata – prosegue il relatore – lo schema in esame pertanto interviene a modificare l'articolo 3 della legge n. 898 del 1986 ora descritto, tramite l'aggiunta di un nuovo periodo al comma 1 che fa diretto riferimento alla violazione delle misure finanziate dal FEASR.

Con tale disposizione, che delinea il sistema delle riduzioni e sanzioni nell'ambito del FEASR, può pertanto considerarsi completato l'apparato sanzionatorio concernente lo sviluppo rurale.

Il quadro di sanzioni amministrative proposto dal provvedimento in esame – prosegue il relatore – indipendentemente dalle ipotesi di sanzione penale, è configurato sulla base di brevi e precise linee che riconducono la disposizione ai limiti dei criteri delega della legge comunitaria 2007.

Dopo aver in primo luogo stabilito la misura della restituzione dell'indebito percepito, la disposizione prevede la modulazione della sanzione amministrativa, in ogni caso non superiore a 150.000 euro, a seconda dell'entità dell'indebito percepito rispetto all'importo realmente spettante al soggetto, secondo scaglioni crescenti che fissano rispettivamente tale entità al 10 per cento, 30 per cento, 50 per cento, 100 per cento.

Conseguentemente aumenta l'ammontare della sanzione, pari per le rispettive ipotesi, al 30 per cento, al 50 per cento, al 70 per cento, e, infine, al 100 per cento dell'indebito percepito.

Il relatore, dopo aver effettuato alcuni esempi volti a chiarire gli effetti derivanti dall'applicazione concreta della disciplina sanzionatoria in questione, evidenzia che la stessa risulta equa, essendo l'entità della sanzione proporzionata all'indebito percepito. Rileva in fine che le disposizioni in esame sono pienamente in linea con la normativa comunitaria.

Si apre il dibattito.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) dichiara di condividere le considerazioni espresse per ultimo dal relatore, relativamente sia alla equità e proporzionalità della disciplina sanzionatoria in questione, sia alla compatibilità della stessa con l'ordinamento comunitario.

Il senatore PERTOLDI (*PD*), pur manifestando la propria condivisione per le linee di fondo sottese all'atto normativo in esame, sottolinea in senso critico la mancata acquisizione del parere della Conferenza Stato-regioni in ordine alla stessa. Propone inoltre di effettuare un'audizione delle organizzazioni professionali agricole in merito alla modulazione

delle sanzioni prospettata nell'ambito dello schema di decreto legislativo in esame.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA precisa, relativamente alle considerazioni espresse dal senatore Pertoldi circa l'assenza del parere della Conferenza Stato-regioni, che l'atto in esame è stato assegnato dal Presidente del Senato con la riserva della necessaria acquisizione del predetto parere, prima della conclusione dell'esame dello stesso da parte della Commissione.

Quanto alla proposta di audire le organizzazioni professionali ritiene possibile tale istruttoria supplementare, facendo tuttavia presente che presumibilmente il Governo ha già effettuato un ciclo di audizioni in ordine ai profili in questione.

Il sottosegretario BUONFIGLIO precisa che il Governo ha provveduto ad effettuare un ciclo di audizioni in merito alla normativa in questione, sottolineando tuttavia che ulteriori audizioni effettuate in sede parlamentare risultano quanto mai opportune.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA propone di effettuare un'audizione della Coldiretti, della Confagricoltura, della Cia e della Copagri in merito all'atto in esame.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE E NUOVA CONVOCAZIONE DEL COMITATO RISTRETTO

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge n. 1035 e n. 1115 in materia di produzione biologica, già convocato al termine della seduta odierna, non avrà più luogo. Il Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge sopracitati viene convocato al termine della seduta di domani, mercoledì 23 settembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 22 settembre 2009

91^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Urso. Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giandomenico Auricchio, il dottor Bruno Nobile e il dottor Luigi Pelliccia, rispettivamente Presidente, responsabile rapporti istituzionali e responsabile ufficio studi di Federalimentare.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del Presidente di Federalimentare

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 29 luglio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto ai rappresentanti di Federalimentare e invita il dottor Auricchio a svolgere una relazione introduttiva, alla quale seguiranno gli interventi dei senatori.

Il dottor AURICCHIO illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi in particolare sui dati relativi all'*export* che, pur avendo subito una sensibile diminuzione nell'ultimo anno, presenta ora dei primi segnali di ripresa, che giudica positivi. Richiama altresì l'attenzione sulla necessità di una maggiore aggregazione delle industrie del settore, di una promozione dei prodotti all'estero che sia sempre più mirata e coordinata, nonché di un miglioramento dei rapporti tra la grande distribuzione e l'intero comparto dell'agro-alimentare.

Da ultimo rileva come il tema della sicurezza alimentare rappresenti un elemento determinante nelle sfide competitive con gli altri Paesi e sottolinea l'importanza dell'accordo raggiunto con le rappresentanze sindacali del settore nella giornata di oggi.

Il presidente CURSI chiede alcuni chiarimenti circa il rapporto tra i prezzi delle materie prime e quelli dei prodotti finiti, sulle ragioni che hanno prodotto un calo dell'*export*, dovuto in parte ai problemi dimensionali delle imprese italiane e in parte alle difficoltà di accesso al credito. Richiede altresì informazioni in merito alle iniziative assunte anche a livello europeo per garantire la sicurezza alimentare dei prodotti.

Il senatore BUBBICO (PD), rilevato come il settore agro-alimentare sia particolarmente esposto ai fenomeni di contraffazione dei prodotti, richiede chiarimenti in merito alle iniziative per assicurare piena informazione ai consumatori.

La senatrice FIORONI (PD) richiede se siano state ravvisate delle pratiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti e quali iniziative siano state assunte per evitare la formazione di situazioni di abuso di posizione dominante.

Il senatore GARRAFFA (PD) sottolinea l'importanza di garantire un sistema di etichettatura tale da permettere la completa tracciabilità dei prodotti agro-alimentari.

Il senatore MESSINA (PdL) richiede alcuni dati in merito alle esportazioni dei prodotti agro-alimentari italiani.

Il dottor AURICCHIO, in risposta ai senatori intervenuti, rileva come le imprese agro-alimentari italiane svolgano ogni anno circa un miliardo di controlli per garantire la sicurezza alimentare e per assicurare la qualità dei prodotti *made in Italy*. In relazione ai fenomeni di abuso di posizione dominante, ritiene fondamentale tutelare le imprese del settore e i consumatori, mentre si sofferma sulla necessità di promuovere i consorzi e le

piattaforme di imprese per sviluppare tutte le potenzialità legate all'exportazione dei prodotti italiani.

Il presidente CURSI ringrazia i rappresentanti di Federalimentare e, congedandoli, dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1288) FLERES ed altri. – Disposizioni in materia di educazione finanziaria

(1477) LEDDI. – Norme in merito all'educazione finanziaria

(1626) LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di educazione finanziaria

(1593) BONFRISCO. – Interventi per la tutela del consumatore in campo finanziario
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 luglio scorso.

Il presidente CURSI ricorda che nella scorsa seduta dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è convenuto sull'opportunità di acquisire, prima di iniziare la discussione generale, utili elementi informativi mediante audizioni informali dei diversi soggetti segnalati. Propone, pertanto, la costituzione, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del Regolamento, di un comitato ristretto (anche quale sede per lo svolgimento delle predette audizioni) composto, oltre che dal Presidente stesso, da un senatore per ciascun Gruppo parlamentare.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene sulla costituzione del predetto comitato ed il PRESIDENTE invita i Gruppi a far pervenire le designazioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il vice ministro URSO invita la Commissione ad esprimere il proprio parere sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. A tale riguardo, segnala che il Governo intende adoperarsi per assegnare un'adeguata dotazione finanziaria per le attività di promozione delle esportazioni, in considerazione dell'indubbia importanza che rivestono nell'economia del Paese e delle imprese italiane.

Il presidente CURSI informa la Commissione di avere ricevuto una lettera del Presidente del Senato in cui si segnala la disponibilità del Presidente dell'ABI ad illustrare alle Commissioni parlamentari competenti il contenuto del documento relativo ad un «avviso comune» per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,05.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 22 settembre 2009

103^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego» (n. 112)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 9 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

La relatrice SPADONI URBANI (*PdL*), nell'introdurre l'esame, segnala preliminarmente che lo schema di decreto legislativo intende recepire la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego. Tale direttiva costituisce una «rifusione», che abroga i precedenti atti in materia. Il complesso delle disposizioni riguarda la parità di trattamento in materia di remunerazione; l'accesso al lavoro, alla promozione e alla formazione professionale; le condizioni di lavoro; i regimi professionali – anche facoltativi – di sicurezza sociale, integrativi o sostitutivi, nei quali rientrano altresì, ai fini in esame, tutte le forme pensionistiche relative ai dipendenti pubblici, anche qualora facciano parte di un regime pensionistico generale. Lo schema di decreto legislativo è inteso pertanto ad adeguare l'ordinamento interno alle modifiche operate dalla suddetta direttiva di rifusione.

L'articolo 1 dello schema reca novelle al codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo n. 198 del 2006. Riguardo alle disposizioni generali, si specifica tra l'altro che il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici in favore del sesso sottorappresentato.

Le novelle agli articoli da 8 a 10 del decreto legislativo n. 198 modificano la disciplina del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. In merito alla funzione generale del Comitato, viene così precisato che l'attività di promozione nell'ambito della competenza statale, della rimozione delle discriminazioni e di ogni altro ostacolo che limiti di fatto l'uguaglianza riguarda anche le forme pensionistiche complementari collettive. Viene inoltre modificata la composizione dell'organo, incrementando il numero dei componenti designati da alcune parti sociali e prevedendo che, in caso di ritardo nelle designazioni, il Comitato possa essere costituito sulla base di quelle pervenute, fatta salva la successiva integrazione. Ai compiti specifici dell'organo vengono aggiunti l'elaborazione di iniziative per favorire il dialogo tra le parti sociali, al fine di promuovere la parità di trattamento, nonché il dialogo con le organizzazioni non governative che abbiano un legittimo interesse al conseguimento dell'obiettivo della parità in oggetto e lo scambio di informazioni disponibili in materia con gli organismi europei omologhi.

La relatrice si sofferma quindi sulle novelle recate dagli articoli 12, 14, 15, 16 e 17 del decreto legislativo n. 198, che riguardano la figura delle consigliere e dei consiglieri di parità, precisando che già il testo vigente dell'articolo 12 prevede la nomina di una consigliera o un consigliere di parità a livello nazionale, regionale e provinciale, nonché di un supplente. Le novelle dispongono che il supplente agisca su mandato del titolare ed abrogano il limite di rinnovo per una sola volta del mandato quadriennale delle consigliere e dei consiglieri. Riguardo all'attività di tale figura, specificano che le funzioni promozionali e di garanzia concernono anche il principio di parità nelle forme pensionistiche complementari collettive ed introducono per la consigliera o consigliere nazionale i compiti dello svolgimento di inchieste indipendenti in materia di discriminazioni sul lavoro e della pubblicazione di relazioni indipendenti e di raccomandazioni nella medesima materia.

In merito ai permessi e all'indennità, le novelle non modificano – fatta eccezione per il termine dilatorio di preavviso dell'astensione dal lavoro – le norme riguardanti la consigliera o consigliere nazionale e quelle concernenti i permessi retribuiti per le consigliere e i consiglieri regionali e provinciali (permessi previsti, naturalmente, per l'ipotesi in cui i soggetti in esame siano lavoratrici e lavoratori dipendenti). Viene, invece, soppresso l'istituto degli ulteriori permessi non retribuiti per le consigliere e i consiglieri regionali e provinciali, in relazione ai quali è attualmente

corrisposta un'indennità; quest'ultima viene sostituita da un'indennità mensile, spettante anche nel caso in cui i soggetti siano lavoratori autonomi o liberi professionisti, ai quali la normativa vigente attribuisce, invece, un'indennità rapportata al numero di ore di attività prestata come consigliera o consigliere.

Le novelle agli articoli 25 e 26 del decreto legislativo n. 198 e successive modificazioni specificano, tra l'altro, che costituisce discriminazione anche ogni trattamento meno favorevole subito in ragione dello stato di gravidanza, oppure di maternità o di paternità, anche adottive, o in ragione della titolarità e dell'esercizio dei relativi diritti, o in conseguenza del rifiuto opposto ad atti di molestie o di molestie sessuali ovvero in conseguenza della sottomissione ai medesimi atti.

Riguardo alle novelle relative agli articoli da 27 a 30 del decreto legislativo n. 198, la relatrice segnala l'estensione esplicita del divieto di ogni forma di discriminazione alle promozioni professionali. Richiama quindi l'attenzione della Commissione sulla disposizione che inserisce nel decreto legislativo n. 198 un articolo 30-*bis*, che introduce la disciplina sul divieto di discriminazione (diretta o indiretta) nelle forme pensionistiche complementari collettive.

Passa quindi ad illustrare le novelle agli articoli 36, 37, 38 e 41 del decreto legislativo n. 198, e successive modificazioni, nonché l'inserimento di un articolo 41-*bis*. Le modifiche principali appaiono consistere in un più completo richiamo dei divieti di discriminazione stabiliti dalle norme sostanziali, in un inasprimento delle sanzioni penali e nell'estensione della tutela giurisdizionale contro i comportamenti pregiudizievoli posti in essere nei confronti di qualsiasi persona (anche terza), quale reazione ad un'attività diretta ad ottenere il rispetto del principio di parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici. La novella all'articolo 42 del decreto legislativo specifica poi che le azioni positive possono avere anche lo scopo di valorizzare il contenuto professionale delle mansioni a più forte presenza femminile. La relatrice si sofferma quindi sul contenuto dell'articolo, che inserisce un articolo 50-*bis* nel decreto legislativo n. 198, in base al quale i contratti collettivi di lavoro possono prevedere misure specifiche – ivi compresi codici di condotta, linee guida e buone prassi – per la prevenzione delle forme di discriminazione, e, in particolare, delle molestie e delle molestie sessuali. Osserva poi che l'articolo 3 sopprime una limitazione vigente, secondo la quale alle riunioni della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna può essere invitato la consigliera o il consigliere nazionale di parità solo qualora si discuta di questioni che coinvolgano materie di competenza della consigliera o consigliere medesimo. Dopo essersi soffermata sull'articolo 4, che prevede che alle riunioni del Comitato per l'imprenditoria femminile possa essere invitato la consigliera o il consigliere nazionale di parità, passa all'articolo 5, che disciplina gli obblighi di comunicazione alla Commissione europea

da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro per le pari opportunità, segnalando che esso richiama l'articolo 35-*bis* del decreto legislativo n. 198, articolo che non risulta esistente.

Nell'esprimere grande apprezzamento per il contenuto dell'Atto, si riserva conclusivamente di formulare una proposta di parere in sede di replica.

Il presidente GIULIANO ringrazia la relatrice per l'ampia illustrazione e rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1691) Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso.

Il PRESIDENTE (*PdL*) relatore ricorda che nella precedente seduta, dopo aver illustrato i contenuti e le finalità del disegno di legge, ha proposto alla Commissione di esprimere un parere favorevole. Ricorda altresì che nella precedente occasione si è aperta la discussione generale con interventi del senatore Roilo e della senatrice Carlino, la quale in particolare ha chiesto chiarimenti in ordine alla destinazione specifica dei nuovi Sottosegretari e agli oneri complessivi annui riferiti al trattamento spettante ai componenti aggiuntivi del Governo, per i quali andrebbe specificato se provengano da fondi già stanziati per la tutela della salute pubblica, per le politiche del lavoro e per le politiche sociali.

Il sottosegretario VIESPOLI sottolinea che il provvedimento ha la finalità di istituire nuovamente il Ministero della salute e di incrementare il numero complessivo dei Sottosegretari di Stato, senza peraltro precisarne la destinazione ad alcun dicastero. Sull'opportunità dello «spacchettamento» dell'attuale Ministero del *welfare* c'è stato un lungo dibattito, anche preliminarmente alla costituzione dell'Esecutivo attualmente in carica. Il disegno di legge è dunque una riorganizzazione essenzialmente di natura funzionale ed operativa, e riassegna al Ministero dell'economia alcune funzioni sue proprie.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE (*PdL*) relatore, conferma la propria precedente proposta di parere favorevole.

Il senatore ROILO (*PD*) annuncia voto di astensione: pur condividendo l'opportunità della creazione di un Dicastero della salute distinto

da quello del lavoro, nutre forti perplessità sul ruolo rilevante attribuito al Ministero dell'economia e delle finanze in materia sanitaria, aspetti che non ritiene sufficientemente chiariti dall'intervento del rappresentante del Governo, nonché sul numero e la destinazione dei nuovi Sottosegretari.

Anche la senatrice CARLINO (*IdV*) dichiara voto di astensione, ritenendo non soddisfacente la risposta del rappresentante del Governo alle perplessità da lei precedentemente sollevate.

Il voto favorevole del gruppo PDL è invece annunciato dal senatore CASTRO (*PdL*), che giudica il provvedimento istituzionalmente razionale ed organizzativamente adeguato.

Presente il prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE (*PdL*) relatore mette ai voti la proposta di parere favorevole, che è approvata a maggioranza.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 giugno scorso.

Il PRESIDENTE (*PdL*) relatore ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere osservazioni alla Commissione affari costituzionali; ricorda altresì che nella precedente seduta ha svolto la relazione introduttiva e si è aperta la discussione generale.

Il senatore NEROZZI (*PD*) sottolinea che il provvedimento dà luogo a innumerevoli perplessità, di carattere sia generale che specifico. Segnala innanzitutto che il Ministro Brunetta anche di recente ha fortemente offeso la sua parte politica e la sinistra in generale, evidenziando che ciò pone un problema di correttezza dei rapporti istituzionali e politici, oltre che di rispetto delle persone. Peraltro i dati macroeconomici resi recentemente disponibili, già da lui anticipati in altra sede, e comunque provenienti da fonti del Ministero dell'economia, si confermano esatti, diversamente da quelli dichiarati dal Ministro Brunetta. Evidenzia quindi che sull'atto di Governo in esame la Conferenza Stato-Regioni ha espresso un grave punto di dissenso, che non può essere ignorato in sede parlamentare e che porrà problemi in sede di deliberazione del Consiglio dei Ministri. Tanto premesso, reputa che lo schema di decreto legislativo in esame sia destinato a stravolgere la Pubblica Amministrazione e che lo sforzo costruttivo condotto in Parlamento ai tempi della adozione della legge delega ne risulti completamente snaturato. Giudica inoltre farrinosi e complessi i pro-

cessi di trasparenza, avanzando forti critiche sulla discrezionalità della scelta della dirigenza e sui meccanismi della contrattazione. Il provvedimento contribuirà dunque a rendere ancora più ingovernabile il settore pubblico: invita pertanto a formulare osservazioni negative e a dare il giusto risalto alle perplessità espresse dalla Conferenza Stato-Regioni, ribadendo l'esigenza di procedere con il consenso di tutti gli attori istituzionali, per non creare ulteriori diversità e sfascio nel Paese.

La senatrice BIONDELLI (*PD*) ritiene opportuno sollevare anche in questa sede un punto specifico, da lei già posto nel corso delle riunioni della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, vale a dire quello relativo ai poteri e alla durata del mandato dei direttori generali delle ASL, che reputa la fonte dei maggiori problemi di quel settore. Ritiene infatti che il mandato dei direttori andrebbe limitato ad uno soltanto, per renderli più liberi di agire rispetto alle istanze politiche. Diversamente, non ci si sottrarrà al rischio di nomine da parte loro di soggetti non meritevoli.

La senatrice CARLINO (*IdV*), nel richiamarsi alle osservazioni già evidenziate dal senatore Nerozzi, esprime la propria contrarietà nei confronti dell'atto n. 82, non condividendone lo spirito e la stessa idea del Ministro che l'efficienza dipenda dagli sforzi degli individui, piuttosto che dalle norme di legge, dai modelli amministrativi, dagli obiettivi e dalla distribuzione delle risorse. Lascia agli atti della Commissione un documento da lei redatto che evidenzia i punti di dissenso sui singoli articoli dello schema.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE (*PdL*) relatore da lettura di una bozza di osservazioni, favorevoli con rilievi, da lui predisposta (vedi allegato). Avverte inoltre che nella mattina di oggi, insieme alla senatrice Ghedini, ha ricevuto i Presidenti di due associazioni di persone diversamente abili, FISH e FAND, i quali hanno sottolineato il particolare disagio nel quale versano i soggetti portatori di disabilità appartenenti al pubblico impiego, atteso il blocco delle assunzioni nell'amministrazione pubblica recentemente disposto. Per queste ragioni ha ritenuto di inserire nel parere uno specifico invito a voler valutare tali situazioni, ricorrendo eventualmente il Ministro ad una interpretazioni autentica della norma di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 78, convertito dalla legge n. 102 del 2009.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti su tale ultimo punto, richiesta dal senatore LONGO (*PdL*), nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, presente il prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE mette ai voti lo schema di parere da lui proposto, che è approvato a maggioranza.

IN SEDE DELIBERANTE

(392) *BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordo-cieche*

(550) *COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica*

(918) *NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche*

(Discussione congiunta e approvazione)

Il PRESIDENTE ricorda che l'esame congiunto dei disegni di legge si è già concluso in sede referente con l'accoglimento di un testo unificato dei disegni di legge, dei quali la Commissione ha richiesto il trasferimento alla sede deliberante, concesso dalla Presidenza del Senato il 10 settembre scorso. Propone pertanto di dare per acquisite le fasi procedurali già svolte, ivi compresa l'acquisizione dei pareri e di assumere come testo base quello accolto in sede referente (pubblicato nell'allegato al resoconto della seduta del 22 aprile scorso), nonché di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

La Commissione concorda.

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, presente il prescritto numero di senatori, la Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità i singoli articoli del testo unificato, nonché il testo nel suo complesso, intitolato «Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche».

Il PRESIDENTE ringrazia particolarmente la relatrice Biondelli per lo sforzo profuso al fine di condurre alla conclusione l'iter un testo grandemente atteso dalle categorie interessate ed esprime particolare apprezzamento per il voto *bipartisan* che si è oggi registrato nella Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 82

La Commissione lavoro, previdenza sociale, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

premessò che esso appare prevalentemente riferito ai profili dell'impiego pubblico, non rientranti nell'ambito della propria competenza;

nota che esso opera una revisione di vari profili della normativa sul pubblico impiego, allo scopo di migliorare l'organizzazione del lavoro pubblico, di garantire elevati livelli qualitativi dei servizi, di premiare i più meritevoli, accentuando la selettività nell'attribuzione di incentivi economici e di carriera, di rafforzare autonomia, poteri e responsabilità dei dirigenti, di contrastare fenomeni di scarsa produttività e di assenteismo;

apprezza le misure introdotte, che ritiene efficaci anche al fine di ridurre le attuali sperequazioni tra lavoro privato e lavoro pubblico, caratterizzato da retribuzioni in genere più elevate del primo, a parità di responsabilità;

apprezza altresì le disposizioni, contenute nel Titolo IV, che novelmano in più parti il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di disciplina della contrattazione collettiva, dirigenza e procedimenti disciplinari;

reputa rispondente innanzitutto a principi di equità e di semplificazione amministrativa l'estensione al pubblico impiego dell'obbligo – già previsto per il settore privato – di invio per via telematica della certificazione medica all'INPS (da parte del medico o della struttura sanitaria), prevista dal capoverso 55-*septies* contenuto nell'articolo 67.

Tanto premesso, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'esigenza di un intervento legislativo nel quadro della riorganizzazione della pubblica amministrazione che consenta di incentivare, per i ricercatori universitari, il ricorso a procedure di mobilità (piuttosto che al reclutamento esterno), soprattutto nei casi in cui vi siano specifiche esigenze didattiche e scientifiche coerenti con i nuovi percorsi formativi. In particolare, l'attenzione è da porre su quei ricercatori di ruolo presso Atenei, Scuole o Centri di ricerca che necessitino di una migliore utilizzazione nella didattica, in considerazione dei modificati apporti dei diversi settori scientifico-disciplinari a seguito della riforma. Si invita inoltre, sempre a tale proposito, ad individuare procedure di mobilità interamente gratuite per l'Ateneo di destinazione, con oneri a carico dell'Ateneo, della Scuola o dell'Amministrazione cedenti, ed eventualmente del MIUR.

La Commissione coglie altresì l'occasione per richiamare in maniera accorata l'attenzione della Commissione di merito, nonché del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sul difficile percorso di inclusione sociale delle persone con disabilità, atteso che l'estensione anche alle liste speciali del blocco delle assunzioni nella Pubblica amministrazione, disposto con l'obiettivo del contenimento della spesa dall'articolo 7 del decreto-legge n. 78, convertito dalla legge n. 102 del 2009, viene attualmente interpretato da diverse Amministrazioni come comprendente anche le persone diversamente abili.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 22 settembre 2009

106^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUL GRAVE LUTTO DEL VICE MINISTRO FAZIO

Il presidente TOMASSINI esprime sentite condoglianze per il grave lutto familiare che ha colpito il vice ministro Fazio.

La Commissione unanime si associa alle espressioni di cordoglio formulate dal Presidente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sull'utilizzo della pillola abortiva RU486

Il presidente TOMASSINI comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle riunioni tenutesi il 16 settembre u.s. e nella giornata odierna, ha raggiunto un consenso di massima, all'unanimità dei Gruppi parlamentari e con il solo dissenso espresso da parte della senatrice Poretti, di svolgere un'indagine conoscitiva sull'utilizzo della pillola abortiva RU486.

Con tale procedura informativa la Commissione intende compiere un approfondimento sugli effetti legati al ricorso di tale farmaco presso le strutture sanitarie; a questo fine, si è altresì stabilito un programma di massima delle audizioni nel quale si prevede, in prima istanza, l'interlocuzione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, del Presidente e del Direttore generale dell'AIFA.

Inoltre, si è convenuto di espletare tale procedura informativa entro sessanta giorni, termine prorogabile allorché emergesse l'opportunità di acquisire ulteriori valutazioni ed analisi, prevedendo altre audizioni, oltre a quelle prospettate.

Allo scopo di pervenire all'elaborazione di un documento conclusivo che raccolga il più ampio consenso possibile, si è ritenuto opportuno, con il solo dissenso espresso dalla senatrice Poretti e dal senatore Astore, affidare ai rappresentanti dei Gruppi, maggiormente consistenti, il senatore Calabrò (per il Gruppo PDL) e la senatrice Bianchi (per il Gruppo PD), l'incarico di seguire i lavori di tale procedura informativa, anche attraverso la raccolta della documentazione che si rivelerà necessaria, a partire da quella scaturita dal ciclo di audizioni svolte in sede informale dalla Commissione Affari sociali della Camera durante la XV legislatura.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conferisce il mandato al Presidente a chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione per lo svolgimento della suddetta indagine conoscitiva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale (n. 107)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 18 giugno 2009, n. 69. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dello scorso 16 settembre.

Il presidente TOMASSINI dopo aver ricordato che nella scorsa seduta si è svolta la relazione introduttiva, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ASTORE (*IdV*) rileva preliminarmente come la definizione del provvedimento in titolo non è che il primo atto di una lunga stagione in cui la Commissione sarà chiamata ad avviare un'approfondita riflessione in merito al sistema farmaceutico in Italia, anche tenendo conto degli approcci che hanno caratterizzato la trattazione dell'argomento nel corso delle precedenti legislature. In questa ottica, ribadisce come sarebbe stato quanto mai opportuno – come peraltro richiesto nel corso della precedente seduta – acquisire in via preliminare l'orientamento del Governo al riguardo, tanto più necessario a suo avviso in quanto l'argomento attinge ad uno dei settori certamente più delicati della sanità pubblica.

Cionondimeno, esprime un orientamento positivo, osservando come la tendenza a inserire le farmacie nel sistema socio-sanitario sul territorio sia un elemento di indubbia importanza, soprattutto alla luce della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha contestato la presenza di un diritto di privativa nell'ambito della distribuzione dei medicinali. Occorre tuttavia avviare una proficua consultazione con le Regioni in

merito alle modalità applicative della disciplina in esame, auspicando in tal senso il più ampio coinvolgimento della Commissione.

Segnala inoltre l'esigenza di provvedere alla definizione di adeguate misure di remunerazione per lo svolgimento degli ulteriori compiti cui saranno chiamate le farmacie, specialmente quelle in zone rurali, quanto più essenziali per assicurare la presenza nei piccoli centri di presidi socio-sanitari a forte valenza assistenziale e per salvaguardare la sopravvivenza delle piccole comunità, valutando all'occorrenza l'opportunità di differenziare il trattamento economico delle farmacie di piccole realtà. In questo quadro rileva inoltre come, non appena sarà entrato nel vivo l'esame sulle iniziative legislative concernenti l'organizzazione generale del sistema farmaceutico, occorra tenere in alta considerazione il ruolo svolto dalle farmacie rurali, con particolare riferimento alla disciplina sulle procedure concorsuali, prevedendo punteggi suppletivi o concorsi straordinari dedicati.

Ribadisce infine l'esigenza che il Governo sia disposto ad un confronto più aperto con la Commissione al fine di rilanciare il processo di liberalizzazione avviato nella scorsa legislatura ed evitare che il sistema della distribuzione dei farmaci, unitamente al modello proprietario, diventi espressione di inaccettabili privilegi, nella prospettiva di salvaguardare una funzione che è e rimane statale.

La senatrice BIANCHI (PD), nel riservarsi di svolgere più approfondite considerazioni in occasione del dibattito sui disegni di legge n. 863 e connessi, in materia di riordino complessivo del sistema farmaceutico, già all'esame congiunto della Commissione, esprime una posizione in linea di principio favorevole in merito al provvedimento in titolo, poiché giudica positivamente la trasformazione del ruolo delle farmacie in una sorta di «*front office*» del Servizio sanitario nazionale.

Esprime tuttavia forti perplessità in merito alla mancanza del parere della Conferenza Stato-Regioni, che a suo giudizio rende incompleto il quadro conoscitivo di riferimento, con particolare riguardo alle modalità concrete di raccordo tra le farmacie e le aziende sanitarie locali. Ritiene pertanto che non vi siano tutti gli elementi conoscitivi necessari per esprimere una posizione compiuta, ferma restando l'adesione all'impianto complessivo dello schema di decreto legislativo.

Il presidente TOMASSINI fa presente alla senatrice Bianchi che la Commissione dovrà necessariamente attendere il parere della Conferenza Stato-Regioni ai fini della conclusione dell'esame, sempre che pervenga entro il termine stabilito per l'espressione del parere al Governo, a sua volta imposto dal limite temporale previsto per l'esercizio della delega.

Ciononostante, i rilievi che nel frattempo le forze politiche vorranno manifestare contribuiranno ad arricchire il dibattito e saranno presi in considerazione dal relatore ai fini della formulazione della proposta di parere.

Il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), intervenendo incidentalmente, prende atto delle considerazioni espresse dalla senatrice Bianchi in merito alla mancanza di alcuni elementi di dettaglio che, a giudizio della senatrice, sarebbero di impedimento alla formazione di una posizione politica più compiuta, ma fa presente che il provvedimento legislativo si muove necessariamente entro il perimetro tracciato dalla delega conferita al Governo dalla legge n. 59 del 2009. In questo quadro, all'articolo 11 viene lasciata piena autonomia alle autorità competenti nel regolare il rapporto con le farmacie configurate secondo i nuovi compiti di cui sono affidatarie, individuando tuttavia per gli aspetti tecnico-strutturali un percorso unitario affinché tale tipo di impostazione sia applicata in modo quanto più uniforme su tutto il territorio nazionale.

Il senatore BOSONE (*PD*) dichiara di condividere l'impianto complessivo del provvedimento in titolo ma esprime talune perplessità sui limiti derivanti dall'applicazione concreta della disciplina ivi contenuta. In particolare, nel concordare con il progressivo inserimento delle farmacie, soprattutto quelle a carattere rurale, nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria territoriale, osserva come tale processo costituisca un intervento parziale, scisso da un quadro generale di riferimento che tenga conto delle esigenze di riforma e potenziamento della medicina di base, ad oggi stretta tra il sistema farmaceutico territoriale, da un lato, e i servizi ospedalieri, dall'altro. Occorre pertanto una valutazione attenta sulle prospettive di riforma delle unità di cura primarie all'interno di un sistema integrato, in cui le farmacie potranno svolgere seriamente il ruolo di cui sono state investite con il provvedimento in esame, al fine di prevenire le inevitabili conflittualità che potrebbero derivare in assenza di una riflessione complessiva.

Associandosi ai motivi di perplessità avanzati dalla senatrice Bianchi riguardo alla mancanza del parere della Conferenza Stato-Regioni, sollecita il Governo a riferire quanto prima in merito allo stato delle trattative con le Regioni per la definizione del nuovo «Patto per la salute».

Il presidente TOMASSINI non essendovi altri senatori iscritti a parlare, dichiara conclusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 22 settembre 2009

116^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bertolaso.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1755) *Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue*

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore DIGILIO (*PdL*), illustra il disegno di legge in titolo, facendo presente che l'articolo unico del disegno di legge in esame modifica il comma 5 dell'articolo 137 del decreto legislativo n. 152 del 2006, cosiddetto Codice ambientale, che prevede sanzioni in caso di violazione delle norme che regolano lo scarico delle acque reflue industriali. La modifica circoscrive esplicitamente l'ambito di applicazione della sanzione penale alle ipotesi di violazione più gravi, quelle in cui, oltre a superare i valori limite previsti, lo si faccia in relazione a specifiche sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del citato decreto legislativo. L'articolo 137, comma 5, punisce con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da tremila a trentamila euro chiunque, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto, oppure superi i limiti più restrittivi fissati dalle Regioni o dalle province autonome o dalle autorità di gestione del servizio idrico integrato in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto.

L'allegato 5 alla parte terza decreto riguarda i limiti di emissione degli scarichi idrici e la tabella 5, ivi contenuta, indica le sostanze per le quali non possono essere adottati – da parte delle Regioni o dalle autorità di gestione del servizio idrico integrato – limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali e per lo scarico in rete fognaria, o in tabella 4 per lo scarico sul suolo; si tratta di 18 sostanze considerate di particolare pericolosità.

La novella operata dall'articolo in esame consiste nell'inserimento di un inciso che, riguardo allo scarico delle acque reflue che superi i valori limite fissati nelle tabelle 3 e 4 dell'allegato 5, collega tale superamento alle sole sostanze più pericolose indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 allegato alla parte terza del codice ambientale.

Secondo la relazione governativa al disegno di legge in esame, l'intervento mira a risolvere alcune incongruenze derivanti dall'attuale formulazione della norma, sulla quale «si è andato formando un orientamento giurisprudenziale minoritario, in ordine all'interpretazione della norma in questione foriero di grandissime incertezze».

L'orientamento giurisprudenziale che si è formato con riferimento a tale disposizione, ancorché contenuta, con quasi identica formulazione nel decreto legislativo n. 258 del 2000, non è costante. Da una parte, ai fini della configurabilità del reato si è ritenuto occorresse la ricorrenza simultanea di due condizioni: l'una che siano superati i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di – scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'allegato 5 e l'altra, che si tratti, di una delle sostanze individuate nella tabella 5 dello stesso allegato. Dall'altra, si è invece ricondotto alla stessa pena (con l'arresto e con l'ammenda) euro due ipotesi: scarico di acque reflue industriali che recapita in acque superficiali o fognature quando supera i valori limite fissati nella tabella 3, nonché lo scarico di acque reflue industriali sul suolo quando supera i valori limite fissati nella tabella 4, anche se il superamento non riguarda le diciotto sostanze più pericolose indicate nella tabella 5; qualsiasi scarico di acque reflue industriali (in acque superficiali, in fognatura, sul suolo) che superi i limiti più restrittivi fissati dalle Regioni e dalle province autonome o dalle autorità di gestione del servizio idrico integrato, in relazione alle diciotto sostanze elencate nella tabella 5.

In tale secondo indirizzo giurisprudenziale, si è quindi ritenuto che l'inciso «in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5», sia stato posposto al riferimento ai «limiti più restrittivi» fissati da autorità diverse dallo Stato (regioni, province autonome, autorità competente ex articolo 33, comma 1) per significare che è consentito ad esse – in casi particolari – l'abbassamento dei limiti fissati dal legislatore delegato nelle tabelle 3 e 4 del decreto 152, ma – in questa ipotesi di accentuato rigore – la risposta sanzionatoria penale è subordinata ad una condizione ulteriore, e cioè che si tratti delle 18 sostanze pericolose elencate nella tabella 5 dell'allegato 5. Altrimenti trova applicazione il disposto che – in ossequio alla riserva statale dello *ius puniendi* - sanziona solo in via amministrativa il superamento dei limiti di emissione più restrittivi

fissati da «autorità diverse». Si è quindi ritenuto che l'uso della congiunzione disgiuntiva «ovvero», impedisce alla proposizione subordinata finale di riferirsi ad entrambe le previste fattispecie anziché esclusivamente alla seconda.

La modifica che il disegno di legge in esame introduce, che, come rilevato, ripete l'inciso, elimina dubbi in proposito. Pertanto, perché ricorra la sanzione penale, nel caso di superamento tabellare (tabelle 3 e 4) occorre che siano superati i valori limite per le 18 sostanze più pericolose fissati nella tabella 5, allegato 5. Il superamento dei soli limiti fissati nelle tabelle 3 e 4 comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 133 del Codice ambientale. Secondo la relazione governativa che accompagna il disegno di legge in esame «condurre la sanzione penale alla violazione dei soli limiti stabiliti per le sostanze più pericolose, del resto, non soltanto restituisce organicità e razionalità al sistema sanzionatorio in esame, ma conferma anche un'impostazione normativa e giurisprudenziale in atto sin dal 1999.

Il sottosegretario MENIA interviene per ribadire le finalità del disegno di legge di iniziativa governativa, volto a definire un quadro di maggiore certezza giuridica e ad attribuire sanzioni di diversa entità a fattispecie di illecito di gravità sostanzialmente distinte.

Il presidente D'ALÌ propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo alle ore 12 di venerdì 25 settembre p.v..

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 14,50 riprende alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività di protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il presidente D'ALÌ invita il sottosegretario Bertolaso ad illustrare le situazioni emergenziali del Paese relative agli incendi boschivi che hanno interessato il territorio nazionale nel periodo estivo.

Il sottosegretario BERTOLASO fa preliminarmente presente che, nonostante le temperature elevate registrate nel corso dell'estate, il numero degli incendi e le aree percorse dalle fiamme sono risultate, quest'anno, sensibilmente inferiori rispetto ai dati dell'estate precedente su tutto il territorio nazionale, ad eccezione delle regioni Liguria e Toscana. In queste due regioni, infatti, il dato sorprende poiché si tratta di aree del Paese che negli anni passati si erano difese bene dal pericolo degli incendi. Il dato complessivo a livello nazionale, alla data del 19 luglio scorso, evidenzia pertanto una riduzione del 50 per cento del numero degli incendi ed una riduzione del 70 per cento delle aree percorse dal fuoco. Il miglioramento della situazione è dovuto, innanzitutto, all'attività di prevenzione realizzata grazie alla concertazione tra i diversi livelli di Governo coinvolti - Stato, Regioni ed enti locali - e nella realizzazione del Catasto delle aree percorse dal fuoco, strumento necessario per inibire qualsiasi attività di carattere speculativo nelle aree danneggiate dagli incendi boschivi. L'avvio di questo importante strumento di prevenzione era stato, negli anni passati, fortemente disomogeneo sul territorio nazionale. Nell'Italia meridionale appena il 5 per cento delle amministrazioni locali aveva adempiuto tempestivamente al relativo obbligo di legge. Analogo ritardo le amministrazioni locali avevano fatto registrare nella redazione dei piani comunali di emergenza. Con la regia del Dipartimento della Protezione civile e grazie all'intervento dei prefetti, il Catasto delle aree percorse dal fuoco è divenuto una realtà diffusa sul 75 per cento del territorio nazionale ed i piani comunali di emergenza hanno ormai una copertura dell'80 per cento a livello nazionale. Fa quindi presente che le condizioni climatiche di questa estate sono state ottimali perché, nonostante le elevate temperature, vi è stata un'assenza di vento che ha impedito il propagarsi degli incendi. Le giornate di fine luglio in Sardegna, in cui si sono verificati gli incendi, sono state rese particolarmente difficili proprio a causa del forte vento. A tale riguardo, la Protezione civile ha sviluppato una buona capacità di prevedere il verificarsi di condizioni favorevoli agli incendi, al fine di riuscire a dislocare in anticipo la propria capacità aerea per poter intervenire efficacemente dall'alto. Gli incendi che hanno interessato la Liguria nella prima settimana di settembre, colpendo in particolare modo le province di La Spezia e di Genova, hanno evidenziato il livello di efficienza ormai raggiunto nel fronteggiare tali eventi in contesti fortemente antropizzati. A tale fine, in Liguria, sono stati predisposti piani operativi per contrastare i cosiddetti incendi di interfaccia, i quali nascono dalle aree boschive e finiscono per interessare la popolazione che vive nelle aree limitrofe. Tali incendi richiedono un maggior coordinamento poiché diversi sono i soggetti che intervengono nel caso di incendio di aree boschive e nel caso di incendio di aree urbane. In Toscana, gli incendi hanno invece interessato le isole minori, ponendo ancora una volta la necessità di prevedere distaccamenti, almeno temporanei, dei Vigili del fuoco nelle isole, in concomitanza con i periodi di maggior flusso turistico e quindi di maggiore pressione antropica. Si sofferma quindi sulle caratteristiche della flotta area a disposizione del Dipartimento della Protezione

civile, che dispone oggi di una capacità di azione e di una rapidità di intervento significative grazie al numero ed alla tipologia dei velivoli in dotazione. Nonostante i tagli al *budget* degli ultimi quattro anni, il Dipartimento è infatti riuscito a conseguire risultati significativi attraverso la razionalizzazione della spesa. Inoltre, la stipula di accordi con le Regioni ha permesso di disporre di maggiori risorse per combattere gli incendi boschivi, come nel caso dell'accordo con le regioni Basilicata, Puglia e Molise o del gemellaggio tra le regioni Piemonte e Puglia per la sorveglianza delle aree boschive della Puglia. Conclude, infine, riportando i dati quantitativi relativi all'estate 2009, che testimoniano l'impegno del Dipartimento della Protezione civile per fronteggiare il fenomeno degli incendi boschivi.

Il senatore RANUCCI ricorda di aver presentato una interrogazione specificamente dedicata al problema della lotta agli incendi boschivi nelle isole minori, che risultano particolarmente esposte al serio rischio di pericolosi incendi di interfaccia e che purtroppo al momento risultano prive di efficaci sistemi di prevenzione e di spegnimento. Ringrazia quindi il sottosegretario Bertolaso per l'esposizione precisa ed esaustiva e fa presente che il Dipartimento della protezione civile dovrebbe farsi carico, anche attraverso l'attivazione di risorse finanziarie aggiuntive, di un progetto complessivo di difesa civile per le isole minori, basato su protocolli con le Regioni per la prevenzione degli incendi e capace in particolare di attivare efficaci sistemi di allerta, di garantire la presenza di distaccamenti locali di Vigili del fuoco e di assicurare la pulizia dei terreni e del sottobosco e la realizzazione di barriere antifuoco.

Il presidente D'Alì ricorda che sono attualmente all'esame della Commissione una serie di disegni di legge sullo sviluppo delle isole minori ed osserva che il Dipartimento della protezione civile potrebbe fornire un rilevante contributo, per le materie e le problematiche di competenza, ai lavori in corso in sede referente.

Il sottosegretario BERTOLASO rileva che le isole minori, soprattutto nel periodo estivo, quando registrano un notevole incremento della popolazione residente, sono teatro di situazioni di crisi, dovute non solo ad incendi boschivi, che sono di competenza del Dipartimento della protezione civile o che comunque determinano interventi di tale Dipartimento volti a garantire l'incolumità di persone e cose. Per quanto riguarda specificamente gli incendi boschivi, la normativa vigente attribuisce alle Regioni il compito di stipulare convenzioni con il Corpo forestale dello Stato e con il Corpo dei Vigili del fuoco per attivare distaccamenti antincendio nelle isole minori. In effetti, sussistendo la volontà di curare per tempo tale attivazione, si potrebbe dare vita con risorse finanziarie limitate a distaccamenti locali dei suddetti Corpi, destinati ad operare con efficacia nelle isole minori nel periodo estivo.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il sottosegretario Bertolaso per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 22 settembre 2009

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Davide CAPARINI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento C. 82 e abb.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

(Nuovo testo unificato C. 82 e abb.) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili

(Parere alle XI Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-Aut*), *relatore*, riferisce sui contenuti del nuovo testo unificato delle proposte di legge n. 82 e abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati, recante «Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili».

Precisa che l'articolo 1 del nuovo testo unificato prevede – a decorrere dal 1° gennaio 2010, ai lavoratori che si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili in condizione di totale inabilità lavorativa, aventi una percentuale di invalidità uguale al 100 per cento, che assume connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e che necessitano di assistenza continua poiché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita – il riconoscimento, su richiesta, del diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico, purché i soggetti interessato abbiano compiuto il cinquanta-

tresimo anno di età e abbiano versato almeno venticinque anni di contributi previdenziali, di cui almeno diciotto annualità versate nel periodo di costanza di assistenza al familiare convivente disabile. Nel caso di *handicap* congenito, certificato da una struttura pubblica afferente al Servizio sanitario nazionale, la costanza di assistenza è comunque calcolata dalla nascita. Il beneficio previdenziale è riconosciuto a condizione che il familiare disabile non sia stato ricoverato in modo continuativo – durante i citati diciotto anni – in un istituto specializzato a tempo pieno, ovvero non risulti stabilmente ricoverato, alla data di entrata in vigore della presente legge, in un istituto specializzato a tempo pieno. I lavoratori hanno diritto, inoltre, ai fini della determinazione del trattamento pensionistico, in ogni caso calcolato con il sistema previdenziale vigente, a una contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di contribuzione effettiva, per un massimo di quattro anni, purché versata in costanza di assistenza al familiare disabile. Il beneficio può essere goduto da un solo familiare convivente per ciascuna persona disabile e si applica al lavoratore che presta assistenza, purché abbia compiuto il cinquantatreesimo anno di età e indipendentemente dalla sua appartenenza al settore pubblico, al settore privato, alle libere professioni, al commercio o all'artigianato; esso non è cumulabile con benefici analoghi ai fini pensionistici. Ai fini della legge in esame, per lavoratore si intende uno solo tra i seguenti soggetti: coniuge, genitore, fratello o sorella che convive e ha stabilmente convissuto con la persona disabile per il periodo per il quale si richiede il beneficio, da comprovare mediante apposita certificazione storico-anagrafica rilasciata dal comune di residenza, e che svolge un'attività lavorativa. Il beneficio può essere concesso al fratello o alla sorella del familiare disabile solamente se i genitori sono assenti o impossibilitati a prestare assistenza al familiare disabile per gravi motivi di salute, come attestato da apposita certificazione di morte o sanitaria rilasciata da una struttura pubblica afferente al Servizio sanitario nazionale, ovvero non convivano più con il familiare disabile, in quanto residenti in una località differente.

Aggiunge sull'articolo 2 che esso stabilisce, limitatamente a uno dei genitori che assiste stabilmente il figlio disabile, il riconoscimento, oltre ai benefici citati, di un'ulteriore contribuzione figurativa, ai fini della determinazione del trattamento pensionistico, in ogni caso calcolato con il sistema previdenziale vigente, di sei mesi ogni cinque anni di contribuzione effettiva, versata in costanza di assistenza al figlio disabile. Qualora la presenza nel nucleo familiare di figli disabili sia superiore all'unità, i benefici previsti dalla presente legge spettano a entrambi i genitori.

Circa l'articolo 3, rileva che esso prevede, limitatamente ai genitori che si sono dedicati al lavoro di cura e di assistenza di soggetti disabili per almeno quindici anni e che non hanno mai svolto un'attività lavorativa, la possibilità di versare i contributi volontari fino al raggiungimento dei venticinque anni di contribuzione, secondo le modalità previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale domestico. Invece, limitatamente ai genitori che hanno dovuto lasciare la propria occupazione lavorativa per assistere con continuità per almeno quindici anni un figlio

disabile, è prevista la possibilità di una contribuzione volontaria fino al raggiungimento dei venticinque anni di contribuzione. A entrambe le categorie di genitori è riconosciuto il diritto, ai fini della determinazione del trattamento pensionistico, in ogni caso calcolato con il sistema previdenziale vigente, a una contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di assistenza al familiare disabile. Ai fini del riconoscimento dei benefici di cui alla legge in esame, i soggetti in possesso dei requisiti necessari inviano – ai sensi dell’articolo 4 – un’apposita domanda all’ente previdenziale competente, riportante i dati anagrafici del richiedente e del familiare disabile assistito, e alla quale vengono allegati in originale o in copia conforme all’originale specifiche certificazioni.

Quanto alla copertura finanziaria, l’articolo 5 quantifica l’onere derivante dall’attuazione della legge in 712,3 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2010.

Alla luce di quanto esposto, condividendo le finalità del testo unificato che, attribuendo benefici previdenziali ai lavoratori che prestano assistenza e cura a familiari disabili, afferisce alla materia riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera *o*), della Costituzione («previdenza sociale»), formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) fa notare come, in una prospettiva di federalismo, possa pensarsi anche ad una competenza delle regioni nella materia trattata dal provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

(S. 1734 Governo) *Ratifica ed esecuzione dell’Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall’altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle 3^a Commissione del Senato). (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l’esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-Aut*), *relatore*, riferisce sul contenuto del disegno di legge in titolo, sul quale la Commissione ha già espresso un parere favorevole alla III Commissione della Camera.

Nel richiamare quanto rilevato in occasione dell’espressione di quest’ultimo parere, fa presente che l’oggetto del provvedimento, ratifica ed esecuzione dell’Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall’altra, rientra nell’ambito della materia «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a*) del secondo comma dell’articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello

Stato. Propone pertanto di ribadire il parere favorevole già espresso sul medesimo contenuto del disegno di legge in esame (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

(Testo unificato C. 344 e abb.) *Disciplina delle attività subacquee e iperbariche*

(Parere alle XI Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Alberto FILIPPI (*LNP*), *relatore*, riferisce sui contenuti del testo unificato in esame, che si suddivide in tre capi, con il quale si cerca di porre ordine in un settore governato fino ad oggi da una particolare confusione normativa.

In particolare si prevede che l'attività subacquea è libera e che spetta allo Stato e alle regioni, di concerto con i comuni interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, garantire la libera concorrenza, la trasparenza e la libertà d'impresa, nonché la parità di condizioni per l'accesso alle strutture e la qualità dei servizi. Si prevede, inoltre, che i principi fondamentali della disciplina in esame siano conformi al dettato costituzionale e alle normative comunitarie, salvaguardando altresì le competenze delle regioni, a statuto speciale e ordinarie, e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività subacquee ed iperbariche svolte a titolo professionale ed individuate dai rispettivi statuti.

Precisa che il nuovo testo definisce le attività subacquee, per le quali si intendono le attività svolte, con o senza l'ausilio di autorespiratori, sotto la superficie dell'acqua, in ambiente iperbarico, acqueo o gassoso. Tali attività si distinguono in due differenti settori, aventi differenti finalità, e precisamente: lavori subacquei e iperbarici, effettuati da operatori subacquei e imprese di lavori subacquei e iperbarici; servizi subacquei di carattere turistico-ricreativo, effettuati da istruttori subacquei, guide subacquee, centri di immersione e di addestramento subacqueo, organizzazioni didattiche subacquee.

Il provvedimento interviene – al Capo II – sulle attività subacquee di tipo tecnico-industriale, identificando le qualifiche professionali dei cosiddetti OTS e OTI (operatori tecnici subacquei e iperbarici), le imprese di lavoro subacqueo ed i loro ambiti operativi. L'esercizio delle attività subacquee ed iperbariche viene condizionato all'iscrizione in specifici registri. In particolare, si dispone l'istituzione di registri degli operatori subacquei e iperbarici professionali e delle imprese subacquee e iperbariche presso ciascun compartimento marittimo. L'iscrizione nel registro degli operatori subacquei e iperbarici professionali è inoltre articolato in qualifiche professionali.

Il capo III reca invece la disciplina delle immersioni subacquee a scopo turistico-ricreativo, precisando che tali attività, se effettuate con

autorespiratore, possano essere svolte solamente da soggetti in possesso di brevetti subacquei ed escludendo espressamente dall'applicazione del provvedimento in esame le attività subacquee di tipo agonistico. Il provvedimento reca inoltre la definizione di: brevetto subacqueo, inteso come l'attestato di addestramento ricevuto alla fine della frequentazione di un apposito corso teorico-pratico, rilasciato da un istruttore subacqueo ed emesso dall'organizzazione didattica subacquea; istruttore subacqueo, cioè il soggetto in possesso del corrispondente brevetto, che insegna, anche in modo non esclusivo e continuativo, le tecniche di immersione subacquea a scopo ricreativo; guida subacquea, cioè il soggetto in possesso del brevetto che assiste l'istruttore, anche in modo non esclusivo e non continuativo, e che accompagna in immersione singoli o gruppi di persone, in possesso di brevetto; centri di immersione e di addestramento, cioè imprese che, operando nel settore dei servizi turistico-ricreativi subacquei, offrono supporto logistico organizzativo e strumentale; organizzazioni didattiche subacquee, cioè imprese o associazioni, italiane o estere, iscritte in un elenco nazionale, che abbiano come oggetto principale, anche non esclusivo, l'attività di addestramento delle attività subacquee per il settore turistico-ricreativo.

Ciò premesso sul contenuto del testo unificato, fa presente che le disposizioni ivi previste appaiono essenzialmente investire la definizione di un'attività professionale, con particolare riferimento ad aspetti attinenti alla tutela ed alla sicurezza del lavoro, risultando pertanto ascrivibili ad ambiti materiali, quale quello delle «professioni» e della «tutela e sicurezza del lavoro», riconducibili, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni. Il testo appare rispettoso della ripartizione di competenze di cui al secondo comma della Costituzione, visto che esso si limita a determinare i principi fondamentali in materia di lavori subacquei e di servizi turistico-ricreativi, demandando alle regioni la puntuale disciplina della materia;

Aggiunge poi che l'articolo 2, nella parte relativa alla regolamentazione delle attività degli operatori subacquei delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato da parte delle amministrazioni di appartenenza, afferisce anche alla materia «difesa e forze armate», attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione.

Il provvedimento presenta inoltre disposizioni il cui contenuto appare connesso anche alla materia «formazione professionale»(si pensi alle disposizioni relative ai corsi finalizzati al rilascio del brevetto di istruttore e guida subacquei di cui all'articolo 19, comma 2-bis), spettante, ai sensi dell'articolo 117, comma 4, Cost., alla potestà legislativa «residuale» delle regioni: in tali ambiti vengono comunque fatte salve le competenze delle regioni in materia di formazione.

Non rilevando profili critici sul piano della ripartizione di competenze tra Stato e regioni alla luce del dettato costituzionale, propone

quindi di esprimere un parere favorevole sul testo unificato in esame (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

(C. 2008 Governo e abb.) Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

(Parere alle Commissioni riunite I e XII della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatrice Fiorenza Bassoli, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra i contenuti del provvedimento in esame, recante disposizioni in materia di istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, adottato come testo base dalle Commissioni riunite I e XII della Camera, che lo hanno modificato a seguito dell'approvazione di emendamenti nel corso dell'esame in sede referente.

Precisa che il provvedimento si propone di istituire un apposito organo, il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, dotato delle prerogative di autonomia che caratterizzano – nell'ordinamento italiano – le Autorità indipendenti: tale organismo avrà, in particolare, il compito di tutelare i diritti e gli interessi dei minori e di dare attuazione all'articolo 31 della Costituzione, nonché ad una serie di convenzioni internazionali in materia di minori. Si riconosce, dunque, al Garante, organo monocratico, l'esercizio di poteri di diversa natura, riconducibili, sostanzialmente, a funzioni di promozione, di indirizzo, di carattere consultivo e di controllo in materia di tutela dei diritti e degli interessi dei minori. In tema di rapporti con le altre istituzioni il testo prevede diversi rapporti di collaborazione, quali quelli con il Governo, con la rete dei Garanti europei, con gli organismi regionali competenti, con gli organi dell'Unione europea e gli organismi internazionali nonché con la Commissione parlamentare per l'infanzia.

Per quanto riguarda i profili di più diretto interesse della Commissione, segnala, in particolare, che l'articolo 3, al comma 4, prevede forme di collaborazione del Garante con i garanti regionali, ove istituiti, o con figure analoghe, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali in materia di politiche attive di sostegno all'infanzia e all'adolescenza. L'articolo 6 poi fa salve le competenze dei servizi territoriali con riferimento alle determinazioni del Garante sulle procedure e sulle modalità di presentazione delle segnalazioni e dei reclami relativi a violazioni ovvero a situazioni di rischio di violazione dei diritti dei minori.

Ciò premesso, rileva che la materia trattata dal provvedimento appare riconducibile alla potestà legislativa esclusiva sotto un duplice profilo: da un lato, infatti, viene disciplinata l'istituzione di un nuovo organismo statale, con afferenza, pertanto, alle previsioni di cui all'articolo 117, comma 2, lettera g) della Costituzione («ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato»), dall'altro la finalità dell'istituendo organo, specificatamente la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, e i compiti assegnati al Garante per perseguire tale finalità, rientrano nella materia «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale» di cui alla lettera m) del medesimo comma 2 dell'articolo 117.

Considerata la rilevanza che il nuovo organismo potrà assumere nel campo della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e constatata la conformità del testo alla ripartizione di competenze tra Stato e regioni, propone di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle ore 13,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,50 alle ore 14.

ALLEGATO 1

Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (Nuovo testo unificato C. 82 e abb.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 82 ed abbinata, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente, recante «Norme in in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili»;

considerato che il provvedimento, attribuendo benefici pensionistici ai lavoratori che prestano assistenza e cura ai familiari disabili gravi, riguarda la materia «previdenza sociale», che rientra tra quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007 (S. 1734 Governo, già approvato dalla Camera)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1734 recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007»;

richiamato il parere reso sul testo dell'Atto Camera C. 2534 di identico contenuto;

ribadito che l'oggetto del provvedimento, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, rientra nell'ambito della materia «rapporti internazionali dello Stato» che la lettera *a*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche
(Nuovo testo unificato C. 344 e abb.)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 344 e abb, recante «Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche»;

rilevato che le disposizioni recate dal testo unificato appaiono essenzialmente investire la definizione di un'attività professionale, con particolare riferimento ad aspetti attinenti alla tutela ed alla sicurezza del lavoro, risultando pertanto ascrivibili ad ambiti materiali, quale quello delle «professioni» e della «tutela e sicurezza del lavoro», riconducibili, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni;

considerato che il testo unificato si limita a determinare i principi fondamentali in materia di lavori subacquei e di servizi turistico-ricreativi, demandando alle regioni la puntuale disciplina della materia;

considerato che l'articolo 2, nella parte relativa alla regolamentazione delle attività degli operatori subacquei delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato da parte delle amministrazioni di appartenenza, afferisce anche alla materia «difesa e forze armate», attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione;

constatato che le disposizioni del testo – quali quelle relative ai corsi finalizzati al rilascio del brevetto di istruttore e guida subacquei di cui all'articolo 19, comma 2-*bis* – attinenti anche alla materia «formazione professionale», demandata, ai sensi dell'articolo 117, comma 4, della Costituzione, alla potestà legislativa «residuale» delle regioni, fanno comunque salve le competenze delle regioni in materia di formazione;

ritenuto, quindi, che non sussistano profili critici sul piano della ripartizione di competenze tra Stato e regioni alla luce del dettato costituzionale;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

**Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
(C. 2008 Governo e abb.)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2008, come risultante dagli emendamenti approvati, recante «Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza»;

considerata la rilevanza che l'istituzione del Garante potrà assumere nel campo della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

rilevato che il provvedimento rientra in ambiti di competenza esclusiva dello Stato, e in particolare nella materia di cui all'articolo 117, comma 2, lettera *g*) della Costituzione («ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato»), in quanto recante l'istituzione di un organo dello Stato, dall'altro nella materia «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale» di cui alla lettera *m*) del medesimo comma 2 dell'articolo 117 della Costituzione, in considerazione delle finalità e dei compiti assegnati al Garante;

constatato che all'articolo 3, comma 4, si prevedono forme di collaborazione del Garante con i garanti regionali, ove istituiti, o con figure analoghe, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali in materia di politiche attive di sostegno all'infanzia e all'adolescenza;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE.

COMITATO PARLAMENTARE**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 22 settembre 2009

Presidenza del Presidente
Margherita BONIVER

La seduta inizia alle ore 12,10.

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione: audizione del Sottosegretario al Ministero dell'Interno, Alfredo Mantovano

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, Alfredo MANTOVANO, svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Ivano STRIZZOLO (*PD*) e Raffaele VOLPI (*LNP*), i senatori Mauro DEL VECCHIO (*PD*) e Massimo LIVI BACCI (*PD*), nonché i deputati Vincenzo TADDEI (*PdL*) e Margherita BONIVER, *presidente*.

Il Sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Alfredo Mantovano e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Malta il 16 e 17 luglio 2009

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, deposita una relazione sulla missione svolta da una delegazione del Comitato a Malta il 16 e 17 luglio scorso (*allegato*).

(Il Comitato prende atto)

La seduta termina alle ore 13,25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,25 alle ore 13,40.

ALLEGATO

**RELAZIONE SULLA MISSIONE SVOLTA A MALTA
DA UNA DELEGAZIONE DEL COMITATO
(16-17 luglio 2009)**

Conformemente a quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia d'immigrazione, giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2009 una delegazione del Comitato si è recata in missione a Malta.

Il primo giorno, giunta a La Valletta, la delegazione del Comitato ha incontrato il Ministro degli Esteri Tonio Borg, il quale ha inteso preliminarmente sottolineare i benefici che il Trattato di Schengen ha portato ai cittadini europei in termini di libera circolazione, fungendo esso stesso da veicolo di pace tra i popoli: non per questo l'adesione di Malta all'area Schengen può considerarsi, a suo avviso, motivo dell'incremento della pressione migratoria sull'isola.

È peraltro necessaria, secondo Borg, una sorveglianza più responsabile delle frontiere, specie di quelle marittime, da parte dell'Europa: dallo scorso mese di maggio si è registrato un calo notevole di afflussi di immigrati irregolari sull'isola, grazie agli effetti dell'accordo bilaterale recentemente stipulato tra Italia e Libia ed alle correlate iniziative di respingimento in acque internazionali.

Sul punto, è consapevole che il respingimento rappresenta una misura controversa, anche estrema, ma che diventa indispensabile se l'Unione europea non assume un ruolo unitario ed efficace nei controlli alle frontiere esterne. La cooperazione italo-libica, certamente tributaria dei notevoli sforzi finanziari compiuti dal Governo italiano, sta dando per Malta grandi risultati per quanto concerne i flussi migratori: se lo scorso anno giunsero via mare sull'isola circa 2.700 clandestini, e nell'inverno appena trascorso pure si sono registrati ben 600 arrivi (non pochi per l'estensione territoriale e la densità abitativa di Malta), a maggio 2009 sono sbarcati solo 60 irregolari, nessuno a giugno (mese che di norma conta invece massicci afflussi), e solo 22 nella prima metà di luglio.

Il Presidente del Comitato, on. Boniver, nel ringraziare il Ministro Borg dell'accoglienza ricevuta, ha sottolineato il carattere di amicizia e solidarietà della visita della delegazione, che tende così a rafforzare ulteriormente i già ottimi rapporti bilaterali tra i due Paesi. Entrambi infatti annettono priorità alla materia migratoria nelle rispettive agende politiche, e condividono l'esigenza di rafforzare al riguardo le competenze dell'Unione europea, specie in ordine alla stipula di accordi di riammissione con i Paesi di origine e transito dei flussi, nonché alla definizione di

una politica comune dell'asilo, su cui stenta a decollare il tanto auspicato processo di comunitarizzazione della disciplina: su quest'ultimo punto, in particolare, si registrano gli scarsi passi in avanti finora compiuti verso l'istituzione dell'Ufficio europeo per l'asilo.

Positive risultano invece le iniziative finora assunte dai Paesi del cd. Gruppo Quadro (Italia, Malta, Grecia e Cipro), che si auspica possano essere funzionali al potenziamento dell'agenzia FRONTEX, anche tenendo conto che le misure di riaccampamento in acque internazionali scontano inevitabili limiti circa le possibili istanze di richiedenti asilo imbarcati sui natanti intercettati.

Sull'argomento il Ministro Borg ha tenuto a precisare che nel Mediterraneo, in realtà, è più appropriato parlare di cooperazione italo-maltese che non di azioni coordinate da FRONTEX, la cui missione di sorveglianza delle frontiere esterne è destinata a rimanere sulla carta almeno fino a quando la Libia non acconsentirà di stipulare con la medesima agenzia specifici accordi di cooperazione per il pattugliamento preventivo delle coste di pertinenza: allo stato, in effetti, le operazioni di FRONTEX non possono avere carattere di prevenzione e si limitano al soccorso delle imbarcazioni in difficoltà.

Va inoltre considerato che la Libia tende ad accettare i rimpatri dei propri connazionali (peraltro si tratta di casi trascurabili), ma non quelli di immigrati provenienti da Paesi come Ghana e Nigeria, con cui non ha concluso accordi di riammissione: in questo senso occorrerebbero, secondo Borg, accordi basati su concrete iniziative di aiuto allo sviluppo verso questi Stati, che in tal modo verrebbero incentivati ad accogliere i propri rimpatriati. È inoltre opinione del Ministro degli esteri maltese che le misure di riaccampamento finora adottate dal Governo italiano risulterebbero meno controverse se la Libia accettasse di sottoscrivere la Convenzione di Ginevra e favorisse il rafforzamento delle prerogative degli uffici dell'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati in Libia, così mostrando più concreta attenzione al tema primario del rispetto dei diritti umani.

Il Vice Presidente del Comitato, on. Strizzolo, ha ribadito l'importanza della visita della delegazione italiana in un'ottica di crescente consapevolezza politica che sta maturando nel consesso comunitario: il fenomeno della clandestinità si può arginare solo con adeguati strumenti di cooperazione con i Paesi terzi, che riducano progressivamente il divario economico tra il nord ed il sud del mondo, nonché attraverso il rigoroso rispetto dei diritti umani. Le relazioni tra Italia e Malta, nonostante qualche episodica divergenza, sono molto proficue, e sicuramente trarranno ulteriore beneficio da una politica europea di vera cooperazione con gli Stati di origine e transito dei flussi migratori.

Anche l'on. D'Ippolito Vitale ha espresso una valutazione positiva sui primi effetti delle recenti intese italo-libiche in materia di pattugliamento marittimo: molto peraltro resta ancora da fare, a cominciare proprio da un maggiore coinvolgimento delle autorità libiche nelle attività di sorveglianza costiera. Le iniziative intraprese a livello comunitario dai Paesi

aderenti al cd. Gruppo Quadro hanno avuto comunque effetti innovativi: ormai è matura la consapevolezza che la logica degli accordi bilaterali tra singoli Paesi resterà valida fino a quando l'Unione europea non deciderà di stipulare propri accordi con Stati terzi, ed in questo senso sarebbe auspicabile anche un ruolo più incisivo dell'Organizzazione Mondiale dell'Immigrazione (OIM).

Rispondendo ad un quesito dell'on. D'Ippolito Vitale, il Ministro Borg ha precisato che gli ingenti afflussi di clandestini sull'isola non sono risultati pregiudizievoli dal punto di vista dell'ordine pubblico: piuttosto, il fenomeno ha finito con l'alimentare un certo fermento nazionalistico nell'opinione pubblica, mentre nel lungo periodo, a suo avviso, potrà scontare problemi di integrazione.

In risposta ad alcuni ulteriori quesiti posti dal sen. Livi Bacci, Borg ha fatto presente che, attualmente, nel complesso dei centri di raccolta sono ospitati tra 5.000 e 6.000 immigrati; con riferimento all'ultimo quinquennio, sono stati effettuati circa 1.500 rimpatri, mentre si possono stimare in oltre 6.000 i clandestini che hanno lasciato l'isola per recarsi in altri Paesi dell'area Schengen. In generale, a suo avviso, la maggior parte di coloro che vengono respinti in acque internazionali sui natanti non hanno titolo a richiedere asilo politico.

Inevitabile, dato il noto, recente episodio del cargo turco «Pinar», è risultata una domanda, posta sempre dal sen. Livi Bacci, sulle possibili soluzioni ai problemi insorti nell'applicazione degli accordi tra Italia e Malta per quanto concerne le operazioni di ricerca e soccorso nelle acque internazionali (*Search and rescue*, SAR). A tale riguardo il Ministro Borg ha minimizzato la portata delle divergenze tra i due paesi, che a suo avviso non hanno mai messo in discussione la solidità delle relazioni bilaterali: stando a quanto riferito dal Ministro maltese, la disputa verte su questioni interpretative, che investono la titolarità del coordinamento delle attività di soccorso. Secondo le autorità maltesi, a loro spetta coordinare tali operazioni, ma l'approdo del natante soccorso deve avvenire nel porto più vicino al punto di salvataggio e non in quello del Paese preposto al coordinamento: Malta, inoltre, non concorda con l'asserzione secondo cui il porto di Lampedusa non costituirebbe approdo sicuro dal punto di vista marittimo. In ogni caso, l'oggetto del contenzioso è alla costante attenzione delle competenti autorità dei due Paesi, che stanno tuttora lavorando per superare le richiamate difficoltà interpretative.

Dopo l'incontro con il Ministro Borg la delegazione italiana si è trasferita al Ministero per la giustizia e gli affari interni, dove ha incontrato il Segretario generale Mario Debattista, il quale ha ricordato come il fenomeno dell'immigrazione clandestina ricorra ormai dal 2002, e da allora sia in continuo aumento. Lo scorso anno il numero degli ingressi illegali è stato di circa 2.800 clandestini, dato preoccupante se rapportato alla popolazione dell'isola. Negli scorsi mesi di febbraio e marzo è stato registrato un picco delle presenze nei centri di accoglienza.

In risposta ad un quesito del senatore Stiffoni, che ha chiesto maggiori dettagli sull'accordo di collaborazione con l'Italia in materia di sor-

veglanza marittima, il Segretario Generale ha affermato che esiste un continuo scambio di informazioni in tempo reale tra i Paesi, in quanto l'area che Malta si trova a dover coordinare e gestire è molto estesa (si tratta di un retaggio del periodo coloniale) e, anche per la penuria di personale, è più che mai necessaria la collaborazione con l'Italia, che viene realizzata, con sistemi di comunicazione satellitare, dalla Guardia di Finanza e dalla Guardia Costiera italiane.

Sul punto ha preso la parola l'Ambasciatore italiano a La Valletta, Paolo Trabalza, il quale, dopo avere fornito ulteriori specifiche sui suddetti sistemi di comunicazione operativa, ha ricordato come l'accordo prescrive che il natante soccorso deve essere condotto nel porto più vicino, mentre alcuni Paesi come l'Italia e la Spagna (ma non Malta, appunto), hanno sottoscritto un emendamento alla Convenzione secondo cui il natante deve essere condotto in un porto del Paese che ha effettuato le operazioni di soccorso. Peraltro, il diplomatico ha rilevato che nel diritto del mare non esiste una nozione di *safe port*, precisando che, secondo le autorità italiane, la definizione di «porto sicuro» fa riferimento a possibili rischi di ordine pubblico e non ai criteri di sicurezza marittima: in ogni caso, sull'interpretazione delle norme della Convenzione è tuttora in corso un negoziato tra Italia e Malta.

Tornando alle questioni migratorie, in risposta ad una domanda dell'on. Delfino, Debattista ha spiegato che gli immigrati irregolari sono tratti nei «centri chiusi» per il tempo necessario all'identificazione, per il cui assolvimento l'ostacolo principale è ovviamente rappresentato dal reperimento di documenti: ai fini dell'identificazione, risulta proficua la collaborazione con i Paesi magrebini come Algeria, Tunisia ed Egitto, mentre con altri Stati la cooperazione è piuttosto problematica.

La permanenza massima nei centri chiusi è di 12 mesi, che possono protrarsi fino a 18 nel caso di rigetto della eventuale (ma ricorrente) richiesta di asilo. Nei centri chiusi si contano attualmente circa 1.300 presenze, che raggiungono invece il numero di 3000 nei «centri aperti», strutture che accolgono coloro ai quali è stato riconosciuto il diritto di asilo. La maggior parte delle richieste di asilo proviene da immigrati originari dell'area del Corno d'Africa, alla metà dei quali (circa 2000 negli ultimi anni) sono stati riconosciuti il diritto di asilo o lo *status* di protezione umanitaria.

Rispondendo ad un quesito formulato dal sen. Livi Bacci, il Segretario generale ha chiarito che coloro che hanno ricevuto asilo negli ultimi anni vivono nella comunità maltese (sia pure spesso in difficili condizioni di sostentamento a causa della precarietà occupazionale), ma spesso sono emigrati verso altri Paesi europei, in percentuali che non è agevole quantificare.

Nel pomeriggio del 16 luglio la delegazione si è spostata presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, dove si sono svolti incontri con il Vice Direttore del *Jesuit Refugee Service* e con esponenti di *Medici Senza Frontiere*.

Il primo organismo fornisce assistenza agli immigrati in detenzione, ed offre un servizio di intermediazione per assistenza legale ed informazioni di base. Al termine del periodo detentivo i clandestini sono invece assistiti dalla *Commissione Emigranti*, altra organizzazione non governativa.

L'Avv. Katrine Camilleri, Vice Direttore del *Jesuit Refugee Service*, sostiene che le condizioni degli immigrati nei centri che li ospitano non sono soddisfacenti sia per carenza di assistenza sanitaria e di strutture, che per mancanza di mezzi di informazione e comunicazione, nonché per l'inadeguatezza delle condizioni igieniche.

I centri chiusi sono veri e propri centri di detenzione allestiti in aree militari o appartenenti alle Forze di Polizia, la cui gestione è affidata, nella maggior parte dei casi, a personale con pregresse esperienze in polizia, con formazione, a suo avviso, inadatta.

La procedura per l'ottenimento dell'asilo politico consiste nella compilazione di un modulo e in un'intervista finalizzata all'approfondimento del singolo caso. Subordinatamente al diritto di asilo, può essere concesso lo *status* di protezione umanitaria: anche se vi è possibilità di appello da parte del richiedente che si sia visto respingere la richiesta di asilo, l'avv. Camilleri ritiene che la legge sia, sul punto, poco trasparente, e che le sentenze di reiezione non contengano appropriate motivazioni. È evidente come l'alta percentuale dei soggetti richiedenti asilo sia dovuta alla circostanza che tale sistema – lungi peraltro da potersi considerare uno strumentale aggiramento delle disposizioni di legge – è l'unico modo per tentare di lasciare anzi tempo il centro di detenzione.

Rispondendo ad alcuni quesiti dell'on. D'Ippolito Vitale, è stato fatto presente alla delegazione che il servizio di assistenza psicologica, di cui si avverte uno stretto bisogno viste le numerose cause di *stress* connesse alla condizione di immigrato, è stato recentemente sospeso per mancanza di risorse finanziarie.

L'aspetto più problematico per quanto concerne i minori non accompagnati è legato all'accertamento dell'età anagrafica: non esiste una procedura legale per stabilire se essa sia inferiore o meno alla maggiore età. Sul piano amministrativo, la procedura prevede esami radiografici ed interviste volte ad accertare la reale età dei soggetti minori, a volte non accompagnati. Esistono comunque centri destinati a tale categoria di soggetti, ma i minori vi accedono anche dopo molti mesi di detenzione promiscua con clandestini adulti.

Ha quindi avuto luogo il colloquio con esponenti di «Medici senza frontiere», nelle persone del dott. Gabriele Santi e dott.ssa Gabriella Serlazzo Natoli.

L'assistenza medica e psicologica di «Medici senza frontiere» è iniziata nell'agosto 2008. Lo staff operativo è attualmente composto da due medici, una psicologa, tre sanitari ed un addetto amministrativo. All'epoca, sono state denunciate al Parlamento europeo le pessime condizioni dei centri chiusi: scarsa igiene, sovraffollamento, insufficienza di strutture, che contribuivano al peggioramento delle condizioni di salute degli immi-

grati, tra i quali minori, donne in stato di gravidanza e malati, reduci da traumi, guerre, perdite familiari.

La distribuzione e somministrazione di farmaci risultava spesso tardiva, quindi inefficace, e avveniva a cura di personale militare, molto spesso non competente sul piano sanitario: numerosi sono poi stati i casi di mancato isolamento di soggetti affetti da patologie infettive come la tubercolosi e la varicella, il cui inadeguato trattamento ha favorito il diffondersi delle malattie tra gli altri ospiti.

L'associazione, in segno di protesta verso le autorità maltesi, ha quindi deciso, lo scorso mese di marzo, di abbandonare l'isola, per poi ritornare a seguito delle rassicurazioni fornite dal Governo circa un concreto impegno a migliorare le condizioni di detenzione, che in effetti sembrerebbe avere avuto successivo riscontro. Peraltro, ancora oggi nei centri di Hal Far l'unico presidio sanitario è assicurato da *Medici senza frontiere*.

La delegazione del Comitato, pur apprezzando gli elementi di informazione ricevuti, non ha potuto non riscontrare una seppur parziale contraddizione tra le gravi carenze denunciate da *Medici senza frontiere* e le rassicuranti e responsabili dichiarazioni rese dal Ministro Borg, pur consapevole della complessità del problema.

La mattina del 17 luglio la delegazione ha potuto visitare, peraltro senza alcuna restrizione neanche nei confronti della stampa al seguito, i centri per immigrati di Hal Far. Nel pomeriggio ha poi brevemente vistato il centro aperto di Marsa.

Il centro chiuso di Hal Far si trova all'interno di una caserma militare in una zona isolata rispetto al centro abitato. Ospita attualmente circa 300 immigrati, nella maggior parte dei casi di nazionalità somala, tutti di sesso maschile. La capienza massima è di 1.500 persone, distribuite in *containers* progettati per contenerne 16 ciascuno; insufficienti sembrano i servizi igienici, e precarie sono le sistemazioni con materassi posati per terra senza biancheria. Da segnalare che la Protezione civile italiana ha fornito il laminato che dovrà sostituire le reti che delimitano le pareti dei dormitori.

Nonostante i notevoli sforzi economici del Governo maltese (10 milioni di euro ogni anno vengono investiti nel settore dell'immigrazione), non molto più confortevoli si preannunciano le condizioni di vita degli immigrati all'interno del nuovo centro chiuso di Hal Far, in corso di ristrutturazione al momento della visita della delegazione, dove saranno allestite camerate di 16 metri quadrati che ospiteranno ciascuna venti posti letto «a castello»: rispetto ai prefabbricati in alluminio (in cui d'estate si toccano temperature torride), si tratta comunque di una struttura in muratura.

Secondo quanto emerso nei colloqui con i responsabili del centro allo stato in funzione, al momento dell'arrivo gli immigrati vengono sottoposti a visita medica e a radiografie presso strutture ospedaliere: successivamente viene effettuato un accertamento più approfondito ed adeguato ai singoli casi. Per le donne sono previste visite specialistiche. La refezione è divisa in tre pasti giornalieri ed è a base di cucina europea, che non

tiene conto di eventuali diverse tradizioni alimentari degli ospiti. Lo stato di rifugiato viene riconosciuto in circa il 4% delle richieste.

Il centro aperto di Hal Far ospita attualmente 500 immigrati, distribuiti in 45 tende che ne contengono 20. Poiché si tratta di immigrati ai quali è stato riconosciuto lo *status* di rifugiato o altra forma di protezione umanitaria, essi hanno libertà di uscire dal centro per cercare lavoro, nonostante le difficoltà di trovarne, se non a tempo determinato.

Nei locali adibiti agli uffici amministrativi gli ospiti hanno l'obbligo di registrare la loro presenza e, coloro che non hanno un'occupazione, percepiscono un sussidio pari a circa 100 euro per il loro sostentamento. Il numero di immigrati attualmente presente nei 10 centri aperti è complessivamente pari a 2.400. Gli standard abitativi del centro visitato dalla delegazione sono quelli di una vera tendopoli, con temperature altissime e odori nauseabondi sia dentro che fuori le singole tende.

Il centro aperto di Marsa si presenta diverso da quelli di Hal Far, in quanto risulta inserito nel tessuto urbano, sia pure in un contesto parzialmente degradato: la struttura è ricavata nello stabile di una ex scuola ed è operativa da un anno. Ospita, attualmente, circa 300 immigrati provenienti in maggioranza dal Sudan. Viene gestito da una cooperativa che organizza attività per impiegare gli ospiti, come corsi di lingua e di pittura, e gestisce rivendite di beni di prima necessità.

Rispetto alla gestione esclusivamente statale dei centri di Hal Far, nel caso di Marsa è subito emersa la differente organizzazione che fa capo ad una cooperazione tra pubblici poteri e soggetti privati: essa sembrerebbe improntata al tentativo di intraprendere processi di integrazione degli immigrati, ma alto sembra anche il rischio di ghettizzazione della comunità ospitata.

L'ultimo incontro istituzionale della delegazione ha avuto luogo il giorno 17 luglio nel Palazzo presidenziale con lo *speaker* del Parlamento maltese, on. Louis Galea, che, dopo avere evidenziato l'importanza delle missioni finora svolte dal Comitato Schengen, ha ricordato i tradizionali rapporti di amicizia e solidarietà che intercorrono tra Italia e Malta sin dagli anni '60, allorché l'Italia avviò un programma di aiuti finanziari che sarebbero poi risultati determinanti per la crescita dell'isola, fino all'ingresso della stessa nell'Unione europea, per il cui conseguimento ancora una volta è stato decisivo il ruolo svolto dall'Italia.

La visita della delegazione parlamentare italiana rappresenta una rilevante occasione per approfondire la conoscenza di una realtà che, per civiltà, storia e cultura, è molto vicina all'Italia: entrambi i Paesi si affacciano sul Mediterraneo, e questo rappresenta un tratto distintivo delle rispettive identità nazionali, che a suo avviso meriterebbe maggiore considerazione.

Anche il Presidente Boniver, nel rimarcare l'ottimo livello delle relazioni tra i due Paesi, ha richiamato le missioni già compiute dal Comitato Schengen in Spagna ed in Grecia: con la visita a Malta, e con quella che in autunno avrà luogo a Cipro, si consolida un processo di conoscenza di realtà che presentano molte similitudini sul fronte della lotta all'immigra-

zione clandestina, specie di quella proveniente dall'Africa sub-sahariana. Questi Paesi hanno dovuto fronteggiare, nell'ultimo biennio, flussi migratori praticamente raddoppiati rispetto ad un pur recente passato, e se da poco nel Mediterraneo gli sbarchi si sono drasticamente ridotti, fin quasi a scomparire negli ultimi due mesi, questo risultato è interamente ascrivibile alle recenti intese stipulate con la Libia ed alle conseguenti operazioni di respingimento in acque internazionali.

Anche a seguito degli incontri avuti con le autorità del Governo maltese, la delegazione ha ormai maturato il fermo convincimento che in Europa serve maggiore coesione politica e più coraggio nel collocare l'immigrazione tra le priorità assolute della sua agenda politica, e quindi anche degli sforzi finanziari da compiere: poiché il fenomeno ha infatti origini socio-economiche, ridurne la portata e gli effetti è possibile solo attraverso l'attivazione di più incisivi strumenti di cooperazione, e di politiche che perseguano un attento temperamento tra il doveroso rispetto dei diritti umani e l'incomprimibile esigenza di tutela dell'integrità territoriale degli Stati più esposti ad ingenti flussi migratori.

In questo senso giudica molto positivamente i risultati che, a livello comunitario, stanno sortendo le lodevoli iniziative politiche intraprese dai Paesi del cd. Gruppo Quadro, che contribuiranno a consolidare un approccio europeo più coeso ed unitario alle problematiche migratorie: l'Europa deve superare la contraddittoria proibizione sia di rimpatri che di sanatorie di massa, anche perché sul proprio suolo si contano circa 9 milioni di clandestini.

Il Presidente Boniver ha infine espresso il pieno sostegno italiano alla candidatura di Malta ad ospitare la sede dell'Ufficio europeo per l'asilo, di auspicabile prossima istituzione.

Il Vice Presidente Strizzolo ha richiamato l'esigenza che l'Europa istituisca una sorta di *task force* umanitaria che supporti i Paesi del Mediterraneo in quanto più esposti a massicci arrivi di clandestini: inoltre, verso i Paesi di origine e transito dei flussi migratori devono essere messi in campo seri programmi di aiuto allo sviluppo, per contenere esodi che altrimenti assumeranno col tempo dimensioni inimmaginabili.

La visita della delegazione nell'isola rafforza le già eccellenti relazioni che, nonostante alcune recenti incomprensioni, intercorrono da decenni tra i due Paesi, e, come detto dal Presidente Boniver, l'Italia sostiene la candidatura maltese ad ospitare l'Ufficio europeo per l'asilo.

Lo *speaker* Galea ha voluto sottolineare che, anche nei Paesi con estrema vocazione all'accoglienza, l'enorme afflusso di clandestini può diventare un fattore di destabilizzazione degli equilibri politici interni, favorendo il formarsi di posizioni estremistiche.

Il fenomeno migratorio va gestito nel suo complesso e, al di là degli ottimi risultati conseguiti nel breve periodo dallo storico, ma oneroso, accordo italo-libico (di cui sta grandemente beneficiando anche Malta), la via maestra non può che essere rappresentata, a suo avviso, da una superiore strategia di *partnership* con il continente africano, dal quale altrimenti presto partiranno esodi di massa verso l'Europa: di questa strategia

non può non far parte anche un calibrato programma di regolarizzazione delle quote di immigrati rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro dei Paesi di destinazione.

Il Senatore Stiffoni, intervenendo su quest'ultima considerazione dell'on. Galea, ha invocato con forza l'assoluto rispetto dell'accordo da parte delle autorità libiche che, anche visti i cospicui investimenti finanziari assicurati dall'Italia, non possono tenere costantemente «sotto scacco» gli interessi dell'altro contraente.

Ha quindi preso la parola l'on. Delfino, che, nel dichiararsi d'accordo con quanto espresso dal Presidente Boniver, ha inteso sottolineare come questi incontri bilaterali, oltre a rafforzare le già ottime relazioni tra i due Stati, consentano di cogliere un aspetto ulteriore, finora poco evidenziato: l'immigrazione rappresenta infatti un'imperdibile occasione per delineare il potenziamento delle strategie di sviluppo dell'area del Mediterraneo, anche nei consessi politici internazionali che fanno capo al G8 ed al G14.

Le visite compiute nei centri di Hal Far hanno fatto emergere una dura realtà, con standard di vita certamente da migliorare anche stanziando a livello europeo maggiori risorse economiche; al contempo, non può non esprimersi apprezzamento per la totale apertura che le autorità maltesi hanno voluto accordare nei sopralluoghi alla delegazione italiana ed alla stampa al seguito, che ha potuto svolgere un prezioso lavoro di documentazione senza alcuna restrizione: nelle precedenti missioni del Comitato questo non sempre è avvenuto, ed è il segno che il Governo maltese, proprio perché profonde notevoli sforzi finanziari ed organizzativi nel settore dell'immigrazione, non intende nascondere all'Europa le precarie condizioni degli ospiti dei centri di detenzione e di accoglienza.

L'on. D'Ippolito Vitale ha dichiarato di condividere il richiamo all'identità mediterranea che accomuna i Paesi del cd. Gruppo Quadro, le cui istanze devono essere fortemente veicolate nelle sedi decisionali di un'Europa che troppo spesso guarda più al nord che al sud del mondo.

Consapevole del carattere globale dell'immigrazione e delle sue cause prevalentemente socio-economiche, l'Italia auspica un rigoroso ma spedito cammino verso la definizione di politiche sempre più integrate dell'Unione europea in materia migratoria, ed è senz'altro positiva l'attenzione mostrata verso l'Africa nel recente vertice del G8 tenutosi a L'Aquila.

È infine intervenuto il sen. Livi Bacci, che ha espresso un giudizio molto critico sulle politiche europee dell'immigrazione: a suo avviso, l'UE non ha ancora sviluppato una politica comune in materia, e anzi si può piuttosto sostenere che in realtà vigono 27 politiche migratorie diverse, tante quanti i Paesi membri. Se esiste una politica migratoria dei Ministri degli interni e dei capi delle polizie dei singoli Stati, non si intravede all'orizzonte il delinarsi di una politica globale che, per esempio, regolamenti compiutamente gli accessi legali nel mercato del lavoro da parte degli immigrati.

Oltre a mancare una vera volontà politica, è sua opinione che, al momento, difettino anche adeguati programmi di finanziamento di aiuti allo sviluppo verso i Paesi di origine dei flussi migratori: anche l'Italia, assieme ad altri Stati occidentali, deve pertanto compiere maggiori sforzi economici e fare passi più coraggiosi verso un *global approach* che oggi si presenta come obiettivo di non facile raggiungimento.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 22 settembre 2009

Presidenza della Presidente
Alessandra MUSSOLINI

La seduta inizia alle ore 10,20.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE
DELLA COMMISSIONE*

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, comunica che, in seguito all'approvazione della legge 3 agosto 2009, n. 112, recante «Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia, di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451», entrata in vigore il 27 agosto 2009, la Commissione parlamentare per l'infanzia ha assunto la seguente nuova denominazione: «Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza».

In particolare, sottolinea che il comma 2 dell'articolo 1 della predetta legge rafforza i poteri della Commissione, prevedendo che il parere espresso dalla Commissione stessa ai fini dell'adozione del piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (predisposto ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 103 del 2007) deve intendersi come obbligatorio.

Aggiunge che la legge n. 112 del 2009 definisce ulteriormente i compiti della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, precisando che, nell'esercizio dei suoi poteri di consultazione, la Commissione acquisisce dati, favorisce lo scambio di informazioni e promuove le opportune sinergie con gli organismi e gli istituti per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza operanti in Italia e all'estero e con le associazioni, le organizzazioni non governative e tutti gli altri soggetti operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti di minori nonché dell'affido e dell'adozione.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PROSTITUZIONE MINORILE***Deliberazione di una integrazione al programma**

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che è stata acquisita la previa intesa con il Presidente della Camera e il Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera, su alcune integrazioni al programma dell'indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile. Tali integrazioni riguardano le audizioni del Ministro della Giustizia e del Ministro della Gioventù.

Propone quindi di approvare il programma dell'indagine con queste integrazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera l'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

Audizione del presidente dell'Associazione «Meter Onlus», Don Fortunato Di Noto
(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone preliminarmente che, se non vi sono obiezioni, l'audizione della Dottoressa Cinzia Grassi, coordinatrice del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile, svolta lo scorso 23 giugno nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione, sia acquisita anche agli atti dell'indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile.

La Commissione consente.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Don Fortunato DI NOTO, *presidente dell'Associazione «Meter Onlus»*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura ALLEGRINI (*PdL*) e il deputato Marco CALGARO (*PD*).

Don Fortunato DI NOTO, *presidente dell'Associazione «Meter Onlus»*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati svolti:

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi

Esame di una risoluzione sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 22 settembre 2009

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 13,10.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 29 luglio, la Commissione si avvarrà della consulenza a tempo parziale ed a titolo non retribuito di Salvatore Scaletta, capitano della Guardia di finanza.

Audizione del dottor Bruno Giordano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dottor Bruno Giordano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola, che ringrazia per la sua presenza. In considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, propone che l'audizione si svolga in seduta segreta. Quindi, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione si svolga in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Bruno Giordano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,20.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 22 settembre 2009

70ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 13,35.

(1749) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009

(Parere su testo ed emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, in sostituzione del relatore designato Malan, illustra il testo del disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti.

Propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo sul testo.

Sull'emendamento 1.203, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando l'opportunità di un coinvolgimento delle Regioni in relazione alla definizione delle modalità per la formazione e la certificazione professionale degli addetti in materia di trasporto fluviale, prevista dal comma 2 della disposizione. Sui restanti emendamenti propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(979-A) RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, relatore, illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo sui quali propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1694) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1734) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegare, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1738) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo a un Sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) ad uso civile tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, e il Regno del Marocco, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1733) Deputati RUBEN ed altri. – Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 22 settembre 2009

16^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alle Commissioni 3^a e 7^a riunite:

(1739) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

alla 3^a Commissione:

(1734) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- PINOTTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma del codice penale militare di pace e introduzione dell'articolo 4-*bis* della legge 7 maggio 1981, n. 180, concernente l'ufficio militare di sorveglianza (335).
-

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(7^a - Istruzione)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 16

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1739) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro dell'interno sullo stato di attuazione della normativa in materia di prevenzione dei fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive, con particolare riguardo alla «tessera del tifoso».

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (212).
- COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (547).
- DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (781).
- CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine (932).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 329, 367, 614 e 729 ad esso attinenti.

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato (1691).
- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (1773).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, intro-

duzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).

- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

XIV. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- GASPARRI ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria dei caduti nelle missioni di pace» (1201).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).

- RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno ed al personale dell'amministrazione civile dell'Interno (n. 119).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

IN SEDE REFERENTE

- Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934,

- n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria (601).
- CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense (711).
 - BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare (1171).
 - MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (1198).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato, e la Confederazione svizzera, dall'altro, per lottare contro la frode ed ogni altra attività illecita che leda i loro interessi finanziari, con atto finale, processo verbale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 26 ottobre 2004 (1672).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007 (1734) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Euromediterraneo sul trasporto aereo, fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006 (1735) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo a un Sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) ad uso civile tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, e il Regno del Marocco, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006 (1738) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra la Comunità europea e gli Stati membri, da una parte, e gli Stati Uniti d'America, dall'altra, fatto a Bruxelles il 25 aprile 2007 e a Washington il 30 aprile 2007 (1694).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006 (1756).
- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).
 - TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).
 - Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).
 - RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1545).
 - RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero (1546).
 - PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (1557).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 16

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- GASPARRI ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria dei caduti nelle missioni di pace» (1201).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (156).
- TORRI e MURA. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (933).
- PEGORER ed altri. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (989).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
 - e della petizione n. 16 ad esso attinente.
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato (1691).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).
- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro

pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni»
(n. 82).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale (n. 107).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).

- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827)
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall'Etiopia e rivalutazione del valore dell'indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
 - BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
 - COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
 - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- POLI BORTONE. – Disposizioni in materia di non sequestrabilità di beni culturali prestati all'Italia da Stati o da altri soggetti stranieri per l'esposizione al pubblico (747).
- MALAN ed altri. – Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico (996).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539).
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).
- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri.- Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi (1193).
- BUTTI ed altri. – Disposizioni a favore della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi (1361).
- GIAMBRONE ed altri. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva (1437).

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sull'avvio dell'anno scolastico 2009/2010.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina di un componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 43).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato RUBEN ed altri. – Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale (1733) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni*

di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto).

- Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).
- CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).
- PORETTI E PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati e confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168) (129).
- GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).
- DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).
- LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).
- CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).
- COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).
- D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).
- SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche (1482).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).

- ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).
- MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli (1732).
- e delle petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776 e 804 ad essi attinenti.

II. Esame del disegno di legge:

- PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale (1692).
 - e delle petizioni nn. 833 e 834.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)» (n. 110).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (n. 45).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GAMBA ed altri. – Disciplina della professione di *sommeliere* delega al Governo per la regolamentazione della materia (720).
- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- LAURO ed altri. – Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di equo canone per i contratti agrari (1346).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione (111).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego» (n. 112).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS) (n. 44).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14,30

IN SEDE DELIBERANTE

- Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
 - DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
 - BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).

- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- e della petizione n. 628 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici. – *Relatore alla Commissione DE LILLO* (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale (n. 107).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione e dell'*e-commerce* farmaceutico: audizione di rappresentanti della FOFI e dell'AIP.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 8,30 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'ecosistema del Mediterraneo: audizione del sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali Antonio Buonfiglio.
- II. Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Stefano Saglia, sulle tematiche connesse ai disegni di legge nn. 270, 369, 589, 677, 1063 e 1442 sullo sviluppo delle isole minori.

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue (1755).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
 - CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).
 - BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).
 - BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).

- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
 - PORETTI ed altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).
 - BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).
 - CASTRO ed altri. – Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1104).
 - CORONELLA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1122).
 - FLERES. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria (1224).
 - PORETTI e PERDUCA. – Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale (1476).
 - e delle petizioni nn. 20, 273 e 808 ad essi attinenti.
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- Deputato BONIVER ed altri. – Modifica della denominazione e delle competenze del Comitato parlamentare di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388 (1700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto degli atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini» (COM (2009) 262 def.) (n. 39).

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Giustizia, libertà e sicurezza in Europa dal 2005: valutazione del programma e del piano d'azione dell'Aia» (COM (2009) 263 def.) (n. 40).

COMMISSIONE PARLAMENTARE **per le questioni regionali**

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Alle Commissioni riunite I e XII della Camera:

- Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (*seguito esame A.C. 2008 Governo e abb.*).

Alla XI Commissione della Camera:

- Norme in favore di lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (*seguito esame nuovo testo unificato A.C. 82 e abb.*).
- Disciplina delle attività subacquee e iperbariche (*seguito esame nuovo testo unificato A.C. 344 e abb.*).

Alla 3^a Commissione del Senato:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Montenegro, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 15 ottobre 2007 (*seguito esame A.S. 1734 Governo, già approvato dalla Camera*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE **per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Sottocommissione permanente per l'accesso

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 13,30

Elezione del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore generale della RAI.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per i *referendum* della provincia autonoma di Bolzano indetti per il giorno 25 ottobre 2009.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 8,30 e 14

ORE 8,30

Audizione del direttore della Polizia stradale, dottor Roberto Sgalla.

ORE 14

Audizione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, dottor Bruno Scuderi, e del sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, dottor Francesco Neri.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento del Senato, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA)» (n. 113).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA)» (n. 114).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 8,30 e 13,30

ORE 8,30

- Inchiesta sui fenomeni di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 7 e 8 settembre 2009 a Bari e comunicazioni dei relatori.
- Inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: comunicazioni dei relatori.

ORE 13,30

- Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del direttore generale della ASL di Chieti, ingegnere Mario Maresca, e del responsabile del Dipartimento di salute mentale della ASL di Chieti, dottor Fiore Di Donato.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 23 settembre 2009, ore 14

Esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 22 settembre 2009

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa *Pag.* 131

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 22 settembre 2009

Presidenza del Presidente
Luigi VITALI

La seduta inizia alle ore 20,05.

Comunicazioni del Presidente sulla prossima Sessione (Strasburgo, 28 settembre – 2 ottobre 2009)

Il deputato Luigi VITALI, *Presidente*, comunica che dal 28 settembre al 2 ottobre 2009 si svolgerà la IV parte della Sessione parlamentare a Strasburgo. Martedì 29 settembre è prevista l'elezione del Segretario Generale. A tale riguardo, ricorda che nella riunione del Bureau, svoltasi lo scorso 7 settembre, è stato deciso a larga maggioranza di mettere all'ordine del giorno tale elezione dopo le molteplici polemiche che hanno caratterizzato la vicenda. Da parte del Governo italiano, caduta la candidatura del popolare Van den Brande, non è ancora pervenuta alcuna indicazione di voto. Auspica a titolo personale che la Delegazione possa assumere una posizione unitaria sul candidato da votare. Ritiene comunque di convocare nuovamente la Delegazione lunedì 28 settembre al termine della seduta antimeridiana per audire il Rappresentante italiano presso il Consiglio d'Europa, Ambasciatore Busetto, e avere così le ultime indicazioni sull'elezione stessa.

Comunica che l'11 settembre scorso a Parigi si è svolta la riunione della Commissione per le Questioni Giuridiche e dei diritti dell'Uomo, in occasione della quale aveva ricevuto una lettera formale da parte della Presidente della Commissione nella quale si chiedevano chiarimenti in ordine al non rispetto da parte dell'Italia di alcuni provvedimenti provvisori emessi dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo. A tale lettera aveva chiesto di poter rispondere oralmente nel corso della seduta. Non risultando tuttavia l'argomento all'ordine del giorno aveva ricevuto assicurazioni sia dagli Uffici che dalla Presidente stessa che la questione sarebbe stata trattata in occasione del punto dedicato alle «varie ed eventuali», posto in coda all'ordine del giorno. Non potendo partecipare alla sessione pomeridiana della Commissione, nella quale sarebbe stato trattato tale

punto, ma avendo interesse ad illustrare la posizione del Paese, ha chiesto di poter anticipare alla fine della mattinata la trattazione dell'argomento. Così purtroppo non è stato, nonostante le assicurazioni ricevute e l'argomento non è stato trattato neanche nella sessione pomeridiana, pur essendo presenti i colleghi Farina Renato e Marcenaro. Dal resoconto sommario della seduta risulta tuttavia che tale trattazione abbia avuto luogo. Su questa vicenda ha scritto una formale lettera di protesta.

Ricorda che lunedì 28 settembre è prevista la riunione della Sottocommissione per l'elezione dei Giudici della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; il giudice italiano Vladimiro Zagrebelski scade infatti nel prossimo mese di marzo. A tale riguardo, la procedura prevede che il Governo italiano debba presentare una terna di candidati tra i quali una donna, tutti con requisiti idonei alla candidatura; i candidati dovranno essere auditi dalla predetta Sottocommissione che formerà una classifica di valutazione non vincolante inviata per conoscenza a tutte le Delegazioni parlamentari. I candidati sono la Dott.ssa Esposito, il Dott. Raimondi, che era stato già presentato nella precedente terna, e il Dott. Ventre. Anche su questo punto auspica a titolo personale che la Delegazione possa sostenere in modo compatto uno solo dei candidati.

Ricorda inoltre che è in scadenza anche la carica di Vice Governatore Vicario della Banca Europea di Sviluppo, alla quale è candidato il Dott. Guglielmino, che propone di audire nei prossimi giorni.

Segnala che nella Sessione di gennaio dovranno essere rinnovate tutte le cariche dell'Assemblea parlamentare: raccomanda pertanto ad ogni componente la Delegazione, ciascuno nel proprio gruppo, di attivarsi affinché la Delegazione italiana possa avere il massimo riconoscimento nell'attribuzione delle nuove cariche.

Rammenta infine l'iniziativa promossa a Venezia, in occasione della Mostra del Cinema, su impulso della collega Bergamini, per celebrare il 60° Anniversario del Consiglio d'Europa, in occasione della quale è stato lanciato un concorso in collaborazione con Google e con il Consiglio d'Europa per la realizzazione di spot, da parte di giovani registi, sul tema della violenza contro le donne. L'iniziativa ha avuto un grande successo ed ha contribuito ad una maggiore visibilità della Delegazione italiana in seno al Consiglio d'Europa.

La senatrice Albertina SOLIANI (*Pd*) chiede di avere una copia della lettera della Presidente della Commissione per le Questioni Giuridiche e dei diritti dell'Uomo, indirizzata al Presidente Vitali e la relativa risposta. Chiede inoltre se in occasione della Sessione plenaria possano partecipare sia i membri titolari che quelli supplenti.

Il deputato Luca VOLONTÈ (*UDC*) ritiene anch'egli che l'iniziativa di Venezia sia stata un grande successo e che le istituzioni dovrebbero sempre più promuovere questi eventi che vedono un grande coinvolgimento di pubblico. Ringrazia quindi la collega Bergamini per il suo impegno.

Il deputato Deborah BERGAMINI (*PdL*) ringrazia i colleghi per le parole di apprezzamento e ricorda che il menzionato concorso è stato promosso negli 11 Paesi del Consiglio d'Europa nei quali è attivo You Tube e sta avendo un notevole successo. Ritiene quindi che anche la Presidenza della Camera dovrebbe essere coinvolta nell'iniziativa.

Il deputato Luigi VITALI, *Presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti, ricorda che alla Sessione plenaria possono partecipare sia i titolari che i supplenti, essendovi contemporaneamente le sedute delle Commissioni e dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 20,35.

